



sito web www.icolbia.edu.it

Protocollo di Valutazione



Sommario

LA VALUTAZIONE	4
INTRODUZIONE.....	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
GLI OBIETTIVI E LE FINALITÀ	6
LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E LA VALUTAZIONE	7
LE MODALITÀ E LE FASI VALUTATIVE	8
1. La valutazione diagnostica	9
2. La valutazione formativa.....	9
3. La valutazione sommativa.....	10
4. La valutazione orientativa	10
5. La valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale)	10
METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO	11
NUMERO MINIMO DI PROVE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE.....	13
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	13
SCUOLA PRIMARIA	14
LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	15
LE PROVE INVALSI	21
Alunni con disabilità	21
Alunni con DSA	22
PROVE COMUNI D'ISTITUTO	22
I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	23
La valutazione degli alunni con disabilità	25
La valutazione degli alunni con PDP	27
1. La valutazione degli alunni con DSA	28
2. La valutazione degli alunni con altri disturbi evolutivi	28
3. La valutazione degli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale	29
4. La valutazione degli alunni stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione	29
Misure dispensative e strumenti compensativi	30
SUGGERIMENTI OPERATIVI.....	31
IL REGISTRO ELETTRONICO: GUIDA AD UN CORRETTO UTILIZZO.....	32
1. Utilità e finalità del Registro elettronico.....	32
2. Modalità di compilazione del Registro elettronico	32
3. Linee guida per la compilazione	35
4. Benefici attesi	35
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	36

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	36
MODALITÀ DI VALUTAZIONE	37
AREE DI VALUTAZIONE	37
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	38
LA VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA	39
CONCLUSIONI	39
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	57
Premessa.....	57
La normativa	58
Rubriche sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento	60
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	62
Premessa.....	62
La valutazione degli apprendimenti	63
Criteri di valutazione degli apprendimenti	63
L'insegnamento dell'Educazione civica	66
L'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative alla religione cattolica.....	71
Indicazioni e criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti	72
Rubrica valutazione periodica degli apprendimenti- I quadrimestre.....	73
Rubrica valutazione finale degli apprendimenti- II quadrimestre.....	77
La valutazione del comportamento.....	80
CRITERI PER L' AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.....	81
CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	82
L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.....	82
Ammissione all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione	82
Sedi d'esame e commissioni	83
Presidente della commissione d'esame	83
Riunione preliminare e calendario delle operazioni	84
Le prove d'esame	84
1. La prova scritta di italiano	85
2. La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche	85
3. La prova scritta relativa alle lingue straniere	85
4. Il colloquio orale	86
4.1 Criteri per la conduzione del colloquio orale	87
Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale	98
Criteri di assegnazione della lode.....	98
La valutazione degli esami di Stato degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento	101
Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti	102

LA VALUTAZIONE

“Agli insegnanti competono le responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.”

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Alle singole istituzioni spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola [...]

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012

INTRODUZIONE

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali e competenze ossia la capacità di usare le capacità apprese a scuola in un contesto nuovo.

La valutazione è un atto imprescindibile nel percorso didattico-educativo e nel processo di apprendimento, progettato e sviluppato, per accompagnare ciascuno studente nella crescita; essa tiene debito conto della mission dello star bene e tiene conto dell'unicità dell'individuo, in relazione ai traguardi da raggiungere ma, al tempo stesso, assume il compito di far prendere coscienza agli studenti dei progressi conseguiti e del livello di competenza acquisito.

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze. Da diversi anni, la valutazione, in ambito scolastico, rappresenta una problematica attuale e centrale

all'interno del dibattito della ricerca educativa, sempre più considerata come strumento necessario per favorire il successo formativo. La valutazione, infatti, è passata da essere uno strumento di selezione e di misurazione, ad elemento imprescindibile del processo di apprendimento.

Il Protocollo di valutazione è elaborato ed adottato dal Collegio dei docenti nelle sue articolazioni funzionali: Dipartimenti, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione. La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa triennio 2025/2028 ed è coerente con l'offerta formativa dell'Istituzione scolastica, la personalizzazione dei percorsi, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di istruzione e le Indicazioni ministeriali di riferimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Costituzione Italiana: articolo 34:** Stabilisce il diritto all'istruzione e la gratuità della scuola, elementi fondamentali per il contesto educativo;
- **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 (Pubblicato in G.U. 19 agosto 2009 n. 191)** - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per valutazione degli alunni;
- **D. M. 16 novembre 2012 n. 254** - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- **D. Lgs 13 APRILE 2017, n. 62** - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, n. 741** - Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- **D.M. 3 OTTOBRE 2017, n. 742** - Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;
- **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, n. 1865** - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione;
- **Legge n. 41 del 6 giugno 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 – Art. 1, comma 2bis** - Valutazione nella scuola primaria;
- **Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020 Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto legge 22/2010** - Valutazione scuola primaria;
- **Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante**

misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria;

- **O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020** Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;
- **Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020 Valutazione scuola primaria** -Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative;
- **la legge del 1° ottobre 2024, n. 150** recante “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”;
- **O.M. n. 3/2025** “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”.

GLI OBIETTIVI E LE FINALITÀ

Ai sensi dell’art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017: “la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l’autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.”

Le verifiche e le valutazioni periodiche devono essere coerenti con l’offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum; sono effettuate dai docenti nell’esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l’acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l’impegno e sostenere l’apprendimento;
- promuovere l’autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento.

Invece la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, tiene conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica. La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione nella Scuola Primaria e attraverso un voto espresso in decimi, che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza, nella Scuola Secondaria di primo grado (O.M. n.3/2025).

La valutazione così intesa risulta essere:

1. un processo interattivo e continuo, che coinvolge tutti i soggetti attivi nella scuola e tutti i livelli di comunicazione, in funzione di riscontro, conferma o diniego della qualità dell'operato di ciascuno;
2. un'operazione richiesta all'insegnante come mezzo di controllo dell'attività formativa;
3. uno strumento di monitoraggio dei processi di apprendimento/insegnamento con carattere promozionale, orientativo, formativo e regolativo.

LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E LA VALUTAZIONE

É necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

- verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e possono essere scritti, orali, operativi, grafici, esperienziali.... Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, interviste, diario di bordo, dossier, rubriche di autovalutazione, schematizzazioni...);
- verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere

secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;

- verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...);
- prove pratiche: non si limita ad essere un'esercitazione manuale, ma può includere qualunque procedura utile a valutare le capacità concrete dell'alunno;
- compiti unitari in situazione: il compito reale e complesso, per essere portato a termine, necessita di conoscenze e abilità multidisciplinari. Rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo. Pertanto, il compito unitario è una "situazione" in grado di mobilitare la competenza da promuovere e da valutare.

Nel somministrare le prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova. Le prove sono somministrate alla fine delle unità di lavoro e prevedono:

- gradualità delle difficoltà proposte coerenza con gli obiettivi perseguiti rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica;
- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati. Adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli alunni. La valutazione delle verifiche sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni e alle famiglie, per favorire il processo di autovalutazione.

LE MODALITÀ E LE FASI VALUTATIVE

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento- apprendimento. Comporta l'attribuzione di

voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

1. La valutazione diagnostica

è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...).

Come analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento si potranno utilizzare:

- osservazioni sistematiche e non;
- prove semi-strutturate;
- prove comuni di ingresso e finali di Istituto strutturate per livelli (concordate per classi parallele a livello di scuola primaria);
- libere elaborazioni.

2. La valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni. Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici. Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento.

La valutazione per essere formativa deve valutare il processo non il risultato, deve servire all'insegnante a calibrare il suo intervento didattico e, in tal modo, concretizza quanto indicato nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione (2012) che precisano: "La valutazione attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo."

Quindi la valutazione formativa intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell'alunno. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso.

3. La valutazione sommativa

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa. Si effettua al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi i livelli di apprendimento, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

Nel curriculum di Istituto sono individuati gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale, che sono riferiti alle Indicazioni nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

È sugli obiettivi che si può costruire questo percorso di valutazione e percorso di istruzione. Gli obiettivi consentono di allineare progettazione, didattica e valutazione.

I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva.

La funzione sommativa della valutazione mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell'insegnamento/apprendimento, svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno ma anche per le famiglie.

4. La valutazione orientativa

Favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future. Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare sé stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità e a migliorarsi continuamente.

5. La valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale)

Ai sensi della Legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008-D.P.R.122/09 e ai sensi della Legge 1° ottobre 2024, n. 150 e in base all'Ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, la valutazione periodica e annuale costituisce un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi nella Scuola secondaria di primo grado e mediante giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti nella Scuola Primaria. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

In sede di scrutinio la norma dispone che i docenti presentino la propria PROPOSTA di voto, ma l'attribuzione finale della valutazione per ogni singola materia spetta al Consiglio di classe che, se lo ritiene necessario, può modificare la proposta di voto di un qualsiasi insegnante, pertanto il voto finale è sempre collegiale e compete al Consiglio di classe anche con un voto di maggioranza.

A conferma di ciò, si ricorda che il DPR. N.122/2009, il quale ha per oggetto il regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, specifica che la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del Testo Unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. Pertanto, il docente titolare della disciplina propone il voto per l'alunno X, che sarà motivato da un congruo numero di valutazioni rilevate durante l'intero anno scolastico, ma se tale proposta non venisse condivisa dagli altri colleghi del Consiglio di classe, è prevista la votazione dei presenti e in tal caso si deciderà il voto da assegnare allo studente in base ad una proposta collegiale e alla maggioranza dei componenti del Consiglio di classe che la supportano.

Bisogna specificare che nel comma 1 dell'art.4 del DPR 122/2009 è scritto che i docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni con disabilità, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Per quanto riguarda le votazioni del Consiglio di classe per decidere il voto da assegnare agli studenti, non prendono parte il personale docente di potenziamento, mentre un discorso normativo a parte deve essere fatto per i docenti di Religione Cattolica. A tal proposito è necessario sottolineare quanto scritto nel d.lgs. 62/2017, in cui si ribadisce il decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, modificato con DPR 23 giugno 1990, n. 202, che recita: "Gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, fermo quanto previsto dalla normativa statale in ordine al profitto e alla valutazione per tale insegnamento. Nello scrutinio finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. "

METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO

Le pratiche didattiche finalizzate al successo formativo degli studenti sono le seguenti:

- cooperative learning, peer-education e attività laboratoriali;
- ambienti di apprendimento innovativi e volti a promuovere la centralità degli alunni e delle alunne;
- strategie inclusive;

- progetti di benessere in classe per migliorare il clima relazionale l'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare le strategie maggiormente efficaci quali:

- attività di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare;
- eventuali ulteriori strategie di intervento, anche attraverso l'ausilio di esperti esterni. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni.

Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli alunni il consiglio di classe provvederà a comunicare alle famiglie le carenze riscontrate. Una volta segnalate le difficoltà, la scuola monitora i percorsi di attivazione e l'efficacia delle strategie migliorative messe in atto, mantenendo contatti periodici con la famiglia, in particolare nei casi in cui si ipotizzi la necessità di opportuni interventi specialistici. Nel caso in cui la famiglia non riconosca la necessità di collaborare per il superamento delle difficoltà rilevate, i docenti informeranno il Dirigente Scolastico e collegialmente valuteranno le modalità di intervento.

NUMERO MINIMO DI PROVE PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE

Il numero minimo di prove per la valutazione in itinere da inserire nel registro elettronico tenendo conto delle discipline, così come approvato all'unanimità nel Collegio dei docenti del 16 gennaio 2024, è il seguente:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DIPARTIMENTO	DISCIPLINE	PROVE			
		SCRITTE/ GRAFICHE	ORALI	PRATICHE	TOTALI
LETTERARIO	Italiano	2	2		4
	Storia				3*
	Geografia				3*
	Religione		2		2
	Alternativa all'IRC			2	2
LINGUE STRANIERE	Inglese	2	2		4
	Francese	2	1		3
SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	Matematica	2	2		4
	Scienze				2*
	Tecnologia	2**	1	1	4
DEI LINGUAGGI NON VERBALI	Arte	5**			5
	Musica	1	1	1	3
	Sc. motorie		1	2	3
	Strumento			3	3
TUTTI	Ed. civica				1***
NOTE: *si prevede che almeno una delle prove sia una verifica orale; **per tecnologia si prevede almeno una prova grafica; per arte si prevedono almeno tre prove grafiche e la possibilità di sostituire le due prove scritte con verifiche orali; *** la tipologia e il numero di prove inerenti all'Educazione civica verranno definite da ciascun Consiglio di classe sulla base delle attività scelte per quell'anno scolastico.					

SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria	
ITALIANO MATEMATICA INGLESE	Almeno una valutazione al mese.
TUTTE LE ALTRE DISCIPLINE	Almeno una valutazione a bimestre.
ED. CIVICA	Almeno una valutazione a quadrimestre per ciascuna disciplina collegata all'Educazione Civica, che nel periodo preso in considerazione ha affrontato le tematiche previste nel curriculum. Per inserire i feedback è sufficiente valutare l'attività svolta (senza predisporre specifiche verifiche), tenendo sempre conto delle dimensioni (autonomia, situazione, risorse).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi. La certificazione non va intesa "come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati". Il processo che porta alla certificazione è competenza del Consiglio di classe ed è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale. Secondo il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione;
- è ancorata alle competenze chiave così come recepite nell'ordinamento italiano;
- è definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- è coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità.

Il documento di certificazione delle competenze, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. La certificazione delle competenze rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra

esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni. La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale. La formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'alunno in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso.

La certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze, redatta in sede di scrutinio finale dai docenti nella Scuola Primaria e dal Consiglio di classe nella Scuola Secondaria di primo grado, viene rilasciata a tutti gli alunni delle sezioni e classi in uscita dei tre ordini dell'Istituto comprensivo, tramite il nuovo modello predisposto e adottato dal MIM, con il decreto n° 14 del 30 gennaio 2024, in sostituzione di quelli di cui al D.M. 27 gennaio 2010, n. 9, al D.M. 3 ottobre 2017, n. 742 e alla Nota del Direttore generale della DGOSVI prot. 22381 del 31 ottobre 2019.



Allegato A

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. __) il __/__/____,

ha raggiunto, al termine della scuola primaria, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente scolastico ¹

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.



Allegato B

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. __) il __/__/____,

ha raggiunto, al termine del primo ciclo di istruzione, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio	
	Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) *specificare la lingua: Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente scolastico¹

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

LE PROVE INVALSI

INVALSI è l'acronimo per "Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione". Si tratta di un istituto di ricerca sotto il patrocinio del Ministero dell'istruzione del Merito istituito nel 1999, che ha come obiettivi principali:

- raccogliere dati sul sistema scolastico italiano;
- valutare quale sia l'offerta didattica e formativa all'interno delle scuole;
- fornire un giudizio sullo stato complessivo dell'istruzione italiana, e quindi sia quanto viene insegnato sia di quanto gli studenti hanno appreso.

Secondo il DM 62/2017:

- le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni vengono effettuate in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo;
- sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta per la scuola primaria;
- nella classe terza per la scuola secondaria di primo grado la partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove;
- per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue;
- le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica;
- le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Alunni con disabilità

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate nazionali in base agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare

eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Alunni con DSA

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

PROVE COMUNI D'ISTITUTO

Le prove comuni nascono dall'esigenza di dotare l'Istituto di uno strumento di misurazione e di valutazione dell'azione didattica della scuola. Esse costituiscono pertanto uno strumento altamente significativo per la vita scolastica in quanto coinvolgono congiuntamente alunni, famiglie, docenti e personale scolastico. Tali prove rappresentano uno strumento di rilevazione teso ad accertare i livelli di competenze e di conoscenze che sono ritenuti fondamentali e imprescindibili per gli alunni.

La somministrazione, la valutazione e la successiva elaborazione dei risultati delle prove per classi parallele dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Maria lai" di Olbia sono parte integrante del Piano di miglioramento.

Obiettivi delle prove

- Valutare per le discipline coinvolte le competenze iniziali e finali degli alunni.
- Condividere metodologie didattiche per diffondere buone pratiche.

Finalità generali

- Miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto.
- L'offerta di pari opportunità formative agli alunni.
- Miglioramento dei risultati delle prove Invalsi e dei risultati interni.

Classi coinvolte

- Scuola dell'Infanzia: nella Scuola dell'Infanzia, sulla base di quanto concordato nei consigli di intersezione e negli incontri dipartimentali, si predispongono prove di verifica comuni in relazione ai cinque campi di esperienza, serviranno ad osservare i prerequisiti posseduti dagli alunni di cinque anni.
- Scuola Primaria: nella Scuola Primaria, sulla base di quanto concordato nei consigli di interclasse e negli incontri dipartimentali, sarà previsto lo svolgimento delle prove parallele di istituto in italiano, matematica e inglese, strutturate sul modello INVALSI e somministrate agli alunni della Scuola in due momenti distinti nel corso dell'anno scolastico (fine primo bimestre e terzo bimestre prima dello svolgimento delle prove Invalsi).
- Scuola Secondaria di I grado: nella scuola secondaria di primo grado, sulla base di quanto concordato nei Consigli di classe e negli incontri dipartimentali, sarà previsto lo svolgimento delle prove parallele di istituto in italiano, matematica e inglese, strutturate sul modello INVALSI e somministrate agli alunni della Scuola in due momenti distinti nel corso dell'anno scolastico, (fine primo bimestre e terzo bimestre prima dello svolgimento delle prove Invalsi).

Per ulteriori dettagli si rinvia al Protocollo di somministrazione delle prove comuni d'Istituto, predisposto dal NIV ed approvato dal Collegio dei docenti in data 24 ottobre 2022, con delibera n.6.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni **con disabilità** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- alunni **con disturbi evolutivi specifici**, tra cui

- disturbi specifici di apprendimento (DSA tutelati dalla legge 170/2010);
- alunni con deficit nell'area del linguaggio;
- alunni con deficit nelle abilità non verbali;
- altre problematiche severe;
- alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
- alunni con funzionamento cognitivo limite;

- alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**;
- alunni **stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione**.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

I Bisogni Educativi Speciali (BES) di cui parlano la Direttiva e la stessa circolare ministeriale sono riferiti agli alunni che si trovano in particolari condizioni di difficoltà di apprendimento.

Non solo, quindi, alunni disabili di cui alla legge 104/1992 o con DSA (disturbi specifici di apprendimento) di cui alla legge 170/2010, ma anche alunni con "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

Con la direttiva sui BES del 27/12//2012 anche gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o perché stranieri, possono essere oggetto di interventi di personalizzazione, formalizzati nel PDP.

La normativa di riferimento è costituita dalla suddetta direttiva sui BES del 27/12/2012, dalla CM n. 8/2013 e dalla CM n. 2563/2013.

La valutazione, oltre a rilevare le conoscenze acquisite, si focalizza sullo sviluppo delle competenze, sui progressi raggiunti rispetto al punto di partenza e all'impegno dimostrato. Per gli alunni con necessità particolari, vengono seguiti i Piani Didattici Personalizzati (PDP) o i Piani Educativi Individualizzati (PEI), secondo quanto stabilito dalla normativa.

In sintesi:

DISABILITÀ CERTIFICATE		Il Cdc/Team dei docenti predispone un PEI
➤ Legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3	Diagnosi Funzionale (D.F.) Certificazione per Integrazione Scolastica (C.I.S.), Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) da aggiornare al passaggio di ogni grado di istruzione	
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI		Il Cdc/Team dei docenti predispone un PDP
➤ DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico	

➤ Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi	
➤ Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi	
➤ Altre problematiche severe	Diagnosi	
➤ ADHD/DOP	Diagnosi	
➤ Funzionamento cognitivo limite (borderline)	Diagnosi	
SVANTAGGIO		Il Cdc/Team dei docenti può predisporre un PDP
➤ Socio-economico	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe	
➤ Linguistico e culturale	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe	
➤ Altro	Altra documentazione o segnalazione del Team Docente / Consiglio di Classe	

La valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni con disabilità la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e finalizzata a mettere in evidenza il percorso dell'alunno. È compiuta nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività effettivamente svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ossia:

- se l'alunno segue la progettazione didattica della classe, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate;
- se l'alunno segue una progettazione ridotta o personalizzata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite.

La scelta verrà affidata al Piano Educativo Individualizzato (PEI) di ogni singolo alunno. Per gli alunni con disabilità certificata, il PEI rappresenta il punto di riferimento per stabilire criteri di valutazione adeguati e personalizzati.

In particolare:

- **Obiettivi individualizzati:** le mete didattiche e gli strumenti di verifica vengono completamente adattati alle capacità e alle necessità dello studente, promuovendo un percorso educativo inclusivo;

- **Valorizzazione delle competenze:** si pone l'attenzione sui traguardi raggiunti, anche quando non coincidono con quelli del curriculum ordinario;
- **Osservazione globale:** la valutazione tiene conto non solo degli aspetti disciplinari, ma anche delle abilità sociali, delle competenze relazionali e del livello di autonomia;
- **Collaborazione del team docente:** l'intero Consiglio di classe, incluso il docente di sostegno e altre figure coinvolte, contribuisce alla definizione e alla revisione del PEI, garantendo coerenza nelle modalità di valutazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. In tal caso la scuola può predisporre proprie prove in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola) i cui dati non devono essere trasmessi a Invalsi, ma potranno costituire un elemento di valutazione nelle singole discipline delle prove.

I criteri che orienteranno la valutazione degli alunni con disabilità sono:

- considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo;
- valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- considerare gli ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento;
- considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa. Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

In base al D.M. 741/2017, art. 14, le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con la presenza fisica dell'insegnante di sostegno e con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di

ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la Sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

La valutazione degli alunni con PDP

Per gli alunni con Piano Didattico Personalizzato, generalmente predisposto per studenti con DSA o altri BES, il processo valutativo tiene conto delle strategie e degli strumenti previsti dal PDP, con l'obiettivo di garantire loro una piena partecipazione e un apprendimento significativo.

I principi guida sono:

- **adattamento degli obiettivi disciplinari:** le mete didattiche vengono modulate in base alle capacità e ai bisogni dello studente, per consentire un apprendimento realistico e accessibile;
- **uso degli strumenti compensativi:** mappe, schemi, calcolatrici, formulari, software specifici e altre risorse tecnologiche possono essere utilizzati per agevolare l'acquisizione e la verifica delle competenze;
- **applicazione di misure dispensative:** laddove necessario, gli studenti possono essere esonerati da alcune attività specifiche che rappresentano un ostacolo e non risultino essenziali per raggiungere gli obiettivi formativi, come la lettura a voce alta o i calcoli a mente;
- **valutazione incentrata sul percorso:** il giudizio considera soprattutto i progressi, l'impegno e il miglioramento individuale piuttosto che la semplice performance quantitativa.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei e nel rispetto di quanto previsto e sottoscritto nei rispettivi PDP.

1. La valutazione degli alunni con DSA.

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA". Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIM e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.

I principi concernenti l'attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali sono stati declinati in precise modalità operative diffuse mediante la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551 e la Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, che delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché offrono indicazioni in merito alla redazione del Piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Tali disposizioni mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, bisogni che possono assumere anche forma transitoria, gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe. In questa prospettiva, il Piano Didattico Personalizzato non deve essere un semplice adempimento burocratico, ma uno strumento condiviso per consentire ad un alunno di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica della progettazione inclusiva di classe, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno. Esistono, infatti, caratteristiche personali, collegate all'esperienza vissuta e a condizioni di salute, anche di natura transitoria, che necessitano di tutela, di "cura educativa", che si esplicita nel Piano Didattico Personalizzato. Esso ha, pertanto, la funzione, anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, di dichiarare e di sistematizzare gli interventi educativi e didattici, di coinvolgere attivamente la famiglia, nonché di garantire la verifica e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti. È anche attraverso tale strumento che si realizza un sistema scolastico più equo ed inclusivo, in cui la prospettiva pedagogica rivesta maggiore significatività di quella clinica. Non è pertanto la logica dell'adempimento burocratico a dover prevalere, quanto il principio della già citata "cura educativa", fondato sulla responsabilità del docente - o meglio, dei team docenti e dei consigli di classe - e sulla corresponsabilità dell'azione educativa.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta. Gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi, sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

2. La valutazione degli alunni con altri disturbi evolutivi

Gli alunni con disturbo nell'area del linguaggio/ con disturbo nelle aree non verbali / con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) / con disturbo evolutivo specifico della funzione motoria, pur non esplicitati nella legge 170/2010, hanno diritto ad usufruire delle stesse misure compensative e dispensative ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze

intellettive nella norma.

3. La valutazione degli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale

Gli alunni non certificati, ma individuati esclusivamente dalla scuola come portatori di particolari necessità educative, anche temporanee quali svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, possono essere supportati nel loro percorso scolastico da un Piano Didattico Personalizzato ai sensi del DM 27/12/12 e della CM 8 del 6/03/13.

Pertanto tali alunni possono usufruire della possibilità di strumenti compensativi e delle misure dispensative e svolgeranno le stesse prove d'Esame secondo quanto stabilito e sottoscritto nel PDP.

Nella circolare viene chiarito che spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES.

Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

Occorre tuttavia precisare che l'area dello svantaggio è più vasta: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o 8 9 anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

4. La valutazione degli alunni stranieri non alfabetizzati o senza adeguata alfabetizzazione.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa".

Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, si terrà conto, per quanto possibile, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite; si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe all'altra occorrerà far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'allievo.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche;
- occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà;
- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

La valutazione si ispira dunque ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un'adequata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Misure dispensative e strumenti compensativi

Tutti gli alunni con DSA o con BES possono beneficiare di misure dispensative e strumenti compensativi, che rappresentano risorse fondamentali per consentire loro di apprendere e dimostrare le proprie competenze senza essere penalizzati dalle difficoltà specifiche.

✓ **Misure dispensative:** si tratta di interventi che permettono agli studenti di non svolgere attività particolarmente difficili o non essenziali per il loro percorso formativo. Ad esempio, possono essere dispensati dalla lettura ad alta voce, dalla copiatura di testi estesi o dall'apprendimento mnemonico di regole grammaticali.

✓ **Strumenti compensativi:** includono risorse come mappe concettuali, audiolibri, software di sintesi vocale, calcolatrici e dizionari

elettronici. Questi strumenti aiutano gli studenti a superare gli ostacoli posti dalle loro difficoltà e a partecipare in modo attivo alle attività scolastiche.

L'obiettivo di queste strategie è quello di costruire una scuola che sappia accogliere e valorizzare le diversità, permettendo a ogni studente di esprimere il proprio potenziale e di sentirsi parte del gruppo classe.

SUGGERIMENTI OPERATIVI

1. GLI ERRORI DA EVITARE NELLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO/A CON BES

- ✓ Non proporre compiti superiori alle effettive capacità dell'alunno/a.
- ✓ Non proporre modalità valutative che non siano previste nel PDP/PEI.
- ✓ Non proporre verifiche su parti del programma che non siano state effettivamente svolte e ripetute in classe.
- ✓ Non dare eccessiva importanza a errori che non recano pregiudizio all'esito finale in termini di acquisizione dei contenuti disciplinari.

2. ASPETTI DA FAVORIRE DURANTE LA VALUTAZIONE

- ✓ Selezionare le competenze fondamentali tralasciando gli aspetti marginali di ogni disciplina.
- ✓ Valutare sempre il rapporto tra risultato e sforzo richiesto.
- ✓ Accontentarsi di risultati parziali confidando in un apprendimento per accumulazione nel tempo, anche verso la fine di un ciclo.
- ✓ Nel commento a un'interrogazione, identificare gli aspetti positivi prima di quelli negativi, dimostrandosi ottimisti quanto alle possibilità di recupero alla fine dell'unità di apprendimento o del percorso scolastico annuale.
- ✓ Valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto; anche visivamente, segnare in modo diverso gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale.
- ✓ Permettere all'alunno/a di ripetere la stessa verifica quando sente di avere superato gli ostacoli iniziali o comunque dargli atto che li ha superati.
- ✓ Utilizzare sistematicamente le misure compensative e dispensative previste nel PDP/PEI.

IL REGISTRO ELETTRONICO: GUIDA AD UN CORRETTO UTILIZZO

Il registro elettronico è una piattaforma digitale utilizzata nelle scuole per registrare, monitorare e condividere dati relativi agli studenti, come voti, presenze, compiti assegnati e comunicazioni scolastiche.

Il suo fine principale è garantire una gestione chiara, trasparente e obiettiva delle informazioni scolastiche, promuovendo un metodo uniforme nella registrazione delle attività didattiche, delle valutazioni e delle comunicazioni Scuola- Famiglia.

1. Utilità e finalità del Registro elettronico

➤ Chiarezza

Il registro elettronico deve essere uno strumento di facile comprensione per tutti gli attori coinvolti (docenti, studenti, genitori, dirigenti scolastici). Ogni dato inserito deve essere chiaro, comprensibile e facilmente accessibile, in modo che le informazioni possano essere consultate senza ambiguità.

Finalità: Fornire una panoramica dettagliata e costante sui progressi degli studenti, sulle attività didattiche svolte, e sulle valutazioni ottenute. Permettere una comunicazione efficace tra scuola e famiglia, offrendo aggiornamenti frequenti e puntuali.

➤ Trasparenza

Il registro elettronico deve essere uno strumento trasparente, in grado di garantire che tutte le informazioni siano registrate in modo completo e tempestivo. La trasparenza aiuta a prevenire fraintendimenti e a costruire un rapporto di fiducia tra studenti, famiglie e docenti.

Finalità: Assicurare che ogni valutazione e commento sia facilmente consultabile, rendendo il processo di valutazione più aperto e accessibile. Le famiglie devono poter seguire costantemente i progressi dei propri figli.

➤ Obiettività

La compilazione del registro elettronico deve riflettere in modo imparziale e basato su evidenze il percorso scolastico di ogni studente. Le valutazioni devono essere oggettive e fondate su criteri chiari e condivisi, evitando interpretazioni personali e soggettive.

Finalità: Fornire un sistema di valutazione equo, che rispetti i criteri stabiliti dal piano didattico e che riflette il reale progresso dello studente senza influenze esterne o parzialità.

2. Modalità di compilazione del Registro elettronico

Tipi di prove

Le prove da inserire nel registro elettronico devono essere chiaramente definite, comprese nel piano di studi e documentate in modo

puntuale. Alcuni esempi di prove includono:

- **Compiti in classe:** Scritti o orali, che misurano la comprensione dei contenuti trattati.
- **Interrogazioni orali:** Valutazioni individuali che permettono di verificare l'apprendimento in modo dinamico.
- **Prove scritte (test, quiz):** Strumenti standardizzati che valutano specifici argomenti o abilità.
- **Lavori di gruppo:** Valutazioni su attività collaborative, che favoriscono l'apprendimento sociale e l'interazione tra studenti.
- **Progetti e ricerche:** Compiti a lungo termine che richiedono ricerca, analisi e sintesi di informazioni.

Esempio: le frecce indicano i tipi di prove che è possibile inserire

Sintesi Competenze

Medie

Competenze

Proposte

Registro

Valutazioni

Agenda

Didattica

Le mie classi

Valutazioni della classe

per la materia

EDUCAZIONE CIVICA

☐ Mostra solo il periodo attuale

☐ Evidenzia voti con note

☐ Filtra per studente

☐ Cerca le competenze

1° Quadrimestre

2° Quadrimestre

Scritto / Grafico *

Orale *

Pratico *

Scritto / Grafico *

Orale *

Pratico *

	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
1																									
2																									
3																									
4																									
5																									
6																									
7																									
8																									
9																									

Occorre compilare le voci indicate dalle frecce:

Inserimento multiplo delle valutazioni

Data

02-12-2024

Breve descrizione della prova

Annotazioni per le famiglie

☐ No voto

Studente	Valutazione
1.	↓
2.	↓
3.	↓
4.	↓
5.	↓
6.	↓
7.	↓
8.	↓
9.	↓

Nessun profilo delle competenze assegnato a questa classe.
Contattare la segreteria

Annulla

Conferma

Alla fine è necessario cliccare su **“Conferma”**

Breve descrizione della prova

Ogni prova deve essere associata a un argomento specifico, chiaramente indicato nel registro, in modo che sia evidente a quale attività si riferisce la valutazione. Gli argomenti devono essere riportati in modo preciso, per evitare confusione e permettere agli studenti e alle famiglie di avere una visione chiara dei contenuti trattati.

Annotazioni per le famiglie

I commenti devono essere motivati, concreti e orientati al miglioramento. Devono fornire feedback costruttivi per lo studente, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento. I commenti devono essere inclusi in ogni inserimento di voto significativo.

Valutazione

Il voto deve essere registrato nel rispetto della normativa scolastica. È importante che il voto rispecchi il livello di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi didattici. I criteri di valutazione devono essere chiari e oggettivi.

3. Linee guida per la compilazione

- **Frequenza:** Il registro elettronico deve essere aggiornato regolarmente. Ogni prova, test o compito svolto deve essere registrata tempestivamente, per garantire una panoramica accurata e continua.
- **Criteri di valutazione:** È fondamentale che i criteri di valutazione siano condivisi all'inizio dell'anno scolastico con gli studenti, in modo che tutti siano a conoscenza dei parametri su cui verranno giudicati.
- **Coerenza:** Le modalità di registrazione devono essere coerenti tra tutti i docenti della stessa classe, per evitare disorientamento e per garantire una valutazione equa.
- **Privacy:** I dati inseriti nel registro elettronico devono essere trattati in modo conforme alle normative sulla privacy, proteggendo le informazioni sensibili degli studenti.

4. Benefici attesi

- **Per gli studenti:** Un sistema che favorisce la consapevolezza del proprio percorso scolastico e la possibilità di migliorare continuamente.
- **Per i genitori:** Un canale diretto di comunicazione con la scuola, che consente di seguire passo dopo passo il progresso dei propri figli.
- **Per i docenti:** Una gestione più efficiente delle informazioni scolastiche, con maggiore trasparenza e controllo sugli aspetti amministrativi e valutativi.

In sintesi, un registro elettronico ben gestito è uno strumento fondamentale per il successo dell'intero processo educativo, in quanto migliora la comunicazione e la trasparenza, e favorisce un approccio più oggettivo e coerente alla valutazione scolastica.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Protocollo di Valutazione nella Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto è un insieme di indicazioni, strumenti e modalità con cui si osservano e si registrano i progressi dei bambini durante il loro percorso educativo, in particolare per quanto riguarda il loro sviluppo affettivo, sociale, cognitivo e motorio. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è *formativa*, non ha l'obiettivo di dare un giudizio finale o di attribuire un voto, ma piuttosto di accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita, favorendo un ambiente educativo che risponda alle sue esigenze e potenzialità.

"Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario." (dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012)

La valutazione è parte integrante della programmazione perché non è solo un momento di verifica degli apprendimenti ma anche una disponibilità a monitorare costantemente ciò che avviene a vari livelli.

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha come obiettivo:

1. Osservare il percorso di crescita globale del bambino

Comprendere lo sviluppo emotivo, sociale, linguistico, motorio e cognitivo, monitorando i progressi e identificando le aree che necessitano di attenzione

2. Progettare interventi educativi personalizzati

I risultati delle osservazioni guidano gli insegnanti nella progettazione delle attività didattiche, per rispondere alle diverse esigenze dei bambini.

3. Rilevare i bisogni educativi speciali

Monitorare eventuali difficoltà o bisogni specifici di alcuni bambini, in modo da garantire l'inclusione e la personalizzazione degli interventi.

4. Favorire la collaborazione con le famiglie

La valutazione è un punto di riferimento per il dialogo con i genitori, per favorire una sinergia tra scuola e famiglia nell'accompagnare bambini/e nel loro percorso educativo.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

A. Valutazione formativa

La valutazione viene utilizzata per raccogliere informazioni sul processo di apprendimento e sullo sviluppo degli alunni e delle alunne, senza finalità di giudizio, ma per migliorare l'intervento educativo.

B. Valutazione individuale

Ogni bambino/a viene valutato sulla base delle sue caratteristiche, dei suoi bisogni e dei suoi progressi, tenendo conto del fatto che ogni bambino/a ha tempi e modi diversi di apprendere e svilupparsi.

C. Valutazione condivisa

Gli/Le insegnanti collaborano tra di loro e con le famiglie per definire un quadro completo del bambino/a, che tenga conto di tutti gli aspetti della sua vita e del suo contesto.

AREE DI VALUTAZIONE

Nella Scuola dell'Infanzia le aree di valutazione includono:

➤ LINGUAGGIO E COMUNICAZIONE

- Sviluppo delle capacità verbali, l'uso del linguaggio, la comprensione e l'espressione verbale.

➤ **SOCIALIZZAZIONE**

- Capacità di interagire con i coetanei, di partecipare alle attività di gruppo, di risolvere conflitti.

➤ **AUTONOMIA**

- Abilità nel prendersi cura di sé, nel gestire i propri oggetti e nel partecipare alle attività quotidiane in modo autonomo.

➤ **SVILUPPO COGNITIVO**

- Capacità di risolvere problemi, di esplorare l'ambiente, di ragionare in modo logico e critico.

➤ **SVILUPPO MOTORIO**

- Abilità nei movimenti grossolani e fini, come correre, saltare, disegnare, usare utensili.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il Protocollo di Valutazione si fonda principalmente sull'osservazione diretta e sull'uso di strumenti adeguati, tra cui:

o Osservazioni sistematiche

Gli/Le insegnanti osservano il comportamento e le modalità di interazione del bambino durante le attività quotidiane.
(Le osservazioni possono essere registrate in schede o diari)

o Griglie di Osservazione alunni 3/4/5 anni

Iniziale/Finale

o Profili Alunni/e

Iniziale e Finale a cadenza quadrimestrale

o Prove parallele Alunni/e in uscita

Per le prove, in relazione ai campi d'esperienza, si utilizzano i test SR 4-5 School Readiness con uso dei seguenti livelli:
Avanzato-Intermedio-Base-In via di prima acquisizione

o Colloqui con i genitori

Momenti di confronto tra insegnanti e famiglie, durante i quali si discute dei progressi del bambino, delle sue difficoltà e dei possibili interventi educativi, promuovendo la corresponsabilità educativa

o Scheda di raccordo dell'alunno/a

Per il passaggio delle informazioni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria

o Griglia di Valutazione Educazione Civica

Finale solo per gli alunni in uscita

LA VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Per la valutazione dell'Educazione Civica si utilizzeranno i criteri per la rilevazione delle competenze perseguite tramite i Campi di Esperienza. Attraverso la mediazione del gioco delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini e le bambine verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i Campi di Esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei Traguardi di Competenza dei seguenti Nuclei Concettuali: *Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza Digitale*.

CONCLUSIONI

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia non ha l'obiettivo di fornire un giudizio finale, ma di supportare i bambini e le bambine nel loro percorso di crescita, adattando l'intervento educativo alle loro esigenze. Un Protocollo di Valutazione ben strutturato è quindi fondamentale per garantire che ogni bambino/a riceva il giusto supporto per sviluppare al meglio il proprio potenziale.

DI SEGUITO GLI ALLEGATI DI VALUTAZIONE



ISTITUTO COMPRENSIVO «MARIA LAI» DI OLBIA

Via Frosinone, 88 07026 Olbia (SS)

Codice Fiscale 91015400905 Codice Meccanografico: SSIC82900L Tel.078969282 mail: ssic82900l@istruzione.it

ssic829001@pec.istruzione.it

sito web: www.icolbia.edu.it

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ETÀ 3 ANNI

ANNO SCOLASTICO _____/_____

COGNOME _____ NOME _____

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CAMPI DI ESPERIENZA		
	INIZIALE	FINALE
IL SÉ E L'ALTRO		
Accetta il distacco dalla figura di riferimento		
Accetta l'ambiente scolastico e i suoi ritmi		
Conosce e rispetta le principali regole del vivere comune		
È autonomo/a in bagno		
È autonomo/a durante il pranzo		
Si inserisce spontaneamente nel gruppo		
Si relaziona e si confronta con adulti e bambini.		
Gioca con gli altri		
Collabora con gli altri per un fine comune		
Affronta con sicurezza nuove esperienze		
Accetta e partecipa alle attività proposte		

IL CORPO E IL MOVIMENTO		
Tenta di rappresentare graficamente il suo corpo		
Conosce e denomina le principali parti del corpo su sé stesso		
Disegna un viso con almeno tre particolari		
Ricomponi un puzzle della figura umana divisa in tre parti		
Esprime bisogni ed emozioni attraverso il corpo		
Distingue le caratteristiche fisiche-sessuali maschili da quelle femminili		
Si muove liberamente nello spazio disponibile		
Esegue semplici percorsi motori		
Collabora al riordino degli ambienti scolastici		
IMMAGINI, SUONI, COLORI		
Individua e riconosce i colori primari		
Usa il segno grafico per produrre scarabocchi		
Attribuisce un significato a quanto rappresentato		
Esplora e manipola i materiali che ha a disposizione		
Utilizza con creatività materiali vari		
Mostra interesse per l'ascolto della musica		
Riproduce semplici ritmi (veloce/lento, piano/forte)		
Distingue rumore e silenzio		
Ascolta, individua e riproduce i suoni dell'ambiente e della natura		
I DISCORSI E LE PAROLE		
Comunica i propri bisogni		
Pronuncia correttamente i fonemi		
Utilizza in modo chiaro semplici frasi		
Comprende consegne verbali		
Dialoga con gli altri bambini		
Dialoga con gli adulti		
È in grado di ascoltare storie, brevi racconti e dialoghi		
Memorizza canzoni e filastrocche		

Legge e verbalizza semplici immagini		
Si interessa e partecipa ad attività/giochi di ruolo		
LA CONOSCENZA DEL MONDO		
Osserva l'ambiente che lo/la circonda		
Percepisce e riconosce le principali forme geometriche (cerchio e quadrato)		
Conosce la sequenza numerica verbale sino a tre		
Distingue e colloca su comando le posizioni sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano		
Distingue e colloca su comando le dimensioni grande/piccolo, lungo/corto; in alto/ in basso		
Verbalizza correttamente una semplice sequenza di azioni abitualmente compiute		
Conosce e individua gli aspetti principali delle stagioni		
Conosce i principali fenomeni atmosferici		
Distingue il giorno dalla notte		

OSSERVAZIONI

***INDICATORI: Vedi Scheda Criteri di valutazione**

	<i>Indicatori esplicativi</i>
A - Avanzato	L'alunno/a svolge il compito mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità
B - Intermedio	L'alunno/a svolge il compito in modo consapevole, stimolato dall'insegnante
C - Base	L'alunno/a svolge il compito prevalentemente con l'aiuto dell'insegnante
D - Iniziale	L'alunno/a svolge il compito soltanto con l'aiuto dell'insegnante

ISTITUTO COMPRENSIVO «MARIA LAI» DI OLBIA

Via Frosinone, 88 07026 Olbia (SS)

Codice Fiscale 91015400905 Codice Meccanografico: SSIC82900L Tel.078969282 mail: ssic82900l@istruzione.it

ssic829001@pec.istruzione.it

sito web:www.icolbia.edu.it

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ETÀ 4 ANNI

Anno scolastico _____/_____

COGNOME _____ NOME _____

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CAMPI DI ESPERIENZA		
IL SÉ E L'ALTRO	INIZIALE	FINALE
È autonomo nell'esecuzione del lavoro Individuale		
Manifesta partecipazione ed interesse alle attività proposte		
È autonomo nelle azioni di routine quotidiana		
Comunica bisogni affettivi e stati d'animo		
Gioca in maniera costruttiva con gli altri		
Accetta rapporti anche con compagni non abituali		
Collabora con i compagni per un fine comune		

Riconosce i propri e gli altrui comportamenti positivi e negativi		
Si riconosce parte di un gruppo		
Rispetta e accetta le regole di vita Comunitaria		
IL CORPO E IL MOVIMENTO		
Utilizza correttamente il mezzo grafico		
Esegue semplici attività di motricità fine		
Esegue un percorso grafico		
Esegue semplici percorsi psico-motori		
Riconosce e denomina le principali parti del corpo su sé stesso, sugli altri e su un'immagine		
Rappresenta graficamente la figura umana		
IMMAGINI, SUONI, COLORI		
Partecipa ad attività ritmico-motorie		
Esplora, conosce, riproduce la realtà sonora		
Si esprime attraverso diverse forme di comunicazione non verbali		
Adopera i colori in modo creativo		
Conosce i colori secondari e produce mescolanze		
Attribuisce i colori alla realtà		
Disegna su consegna		
Disegna spontaneamente		
Esplora, osserva e manipola materiali vari		
I DISCORSI E LE PAROLE		
Memorizza e ripete filastrocche e poesie		
Comprende e rielabora racconti di complessità crescente		
Ascolta storie, racconti e dialoghi		
Manifesta interesse alla lettura di immagini		

Si esprime utilizzando termini appropriati, interviene durante le conversazioni		
Dialoga con i compagni		
Utilizza in modo chiaro frasi complesse		
Dialoga con gli adulti		
LA CONOSCENZA DEL MONDO		
Riconosce le forme geometriche		
Costruisce un insieme		
Classifica oggetti in base ad un criterio dato		
Conosce la sequenza numerica sino a dieci		
Coglie la ciclicità della settimana tramite modalità simboliche		
Individua relazioni di prima-dopo-infine		
Individua quantità tanto-poco-niente		
Colloca sé stesso e gli oggetti in relazione spaziale: sopra-sotto, dentro-fuori, in alto-in basso, vicino- lontano, in mezzo		
Conosce e individua le principali caratteristiche delle quattro stagioni		
Mostra interesse e partecipazione ad attività inerenti la scoperta dell'ambiente		

OSSERVAZIONI

*INDICATORI: Vedi Scheda Criteri di valutazione

	<i>Indicatori esplicativi</i>
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge il compito mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità
<i>B -Intermedio</i>	L'alunno/a svolge il compito in modo consapevole, stimolato dall'insegnante
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge il compito prevalentemente con l'aiuto dell'insegnante
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a svolge il compito soltanto con l'aiuto dell'insegnante



ISTITUTO COMPRENSIVO «MARIA LAI» DI OLBIA

Via Frosinone, 88 07026 Olbia (SS)

Codice Fiscale 91015400905 Codice Meccanografico: SSIC82900L Tel.078969282 mail: ssic82900l@istruzione.it

ssic829001@pec.istruzione.it

sito web:www.icolbia.edu.it

GRIGLIA DI VALUTAZIONE ETÀ 5 ANNI

ANNO SCOLASTICO _____/_____

COGNOME _____ NOME _____

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CAMPI DI ESPERIENZA		
	INIZIALE	FINALE
È autonomo nell'esecuzione del lavoro Individuale		
È consapevole della propria identità e storia personale		
Collabora alla realizzazione di attività in Comune		
Affronta con sicurezza nuove esperienze		

Reagisce in modo adeguato ai richiami e alle frustrazioni		
Riconosce e condivide i propri stati emotivi		
Ha interiorizzato il sé corporeo maturando atteggiamenti di fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità		
Ha rispetto dello spazio e delle cose altrui		
Conosce e rispetta le regole di vita Comunitaria		
È ben integrato nel gruppo		
IL CORPO E IL MOVIMENTO		
Ha sviluppato la coordinazione oculo-manuale		
Ha sviluppato la motricità fine		
Sa orientarsi nello spazio grafico		
È in grado di mimare con il corpo semplici Storie		
Sa coordinare i movimenti del corpo		
Svolge autonomamente le corrette abitudini igieniche e le azioni di routine		
Riconosce la destra dalla sinistra		
Esegue e riproduce graficamente percorsi motori.		
Percepisce e rappresenta graficamente la figura umana in totale		

IMMAGINI, SUONI, COLORI		
Partecipa volentieri ad attività ritmico motorie.		
Esplora e sperimenta con la voce e con il corpo le proprie possibilità sonoro-espressive		
Ascolta con piacere musica di vario genere		
Cura i particolari nelle rappresentazioni grafico-pittoriche		
Disegna su consegna		
Attribuisce in maniera adeguata i colori alla Realtà		
Disegna spontaneamente		
Esplora e utilizza in autonomia i materiali a Disposizione		
Dimostra creatività nell'utilizzo delle tecniche espressive		
Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative		
Esprime emozioni con i linguaggi del corpo: la voce, il gesto, la drammatizzazione		
I DISCORSI E LE PAROLE		
Riconosce le lettere che fanno parte del proprio nome		
Associa il simbolo grafico al suono (lettere)		
Mostra curiosità verso i libri		

Formula ipotesi e previsioni sul finale di un Racconto		
Gioca con le parole in modo personale e creativo (rime, filastrocche)		
Ascolta, comprende e rielabora narrazioni, storie		
È interessato al significato di vocaboli nuovi		
Si esprime con una corretta pronuncia di suoni		
Sa descrivere agli altri le proprie esperienze		
Utilizza un appropriato linguaggio verbale in differenti situazioni comunicative		
LA CONOSCENZA DEL MONDO		
Riproduce vari tipi di linea (verticale, orizzontale, obliqua)		
Associa il numero alla quantità		
Riconosce la simbologia numerica		
Sa operare con quantità e numeri (contare, aggiungere e togliere)		
È in grado di eseguire la seriazione degli Oggetti		
È in grado di classificare gli oggetti in base a colore, forma e dimensione		
Dispone in successione cronologica 4 o più scene di un racconto		

Conosce e denomina i giorni della settimana e i mesi dell'anno		
Riferisce eventi rispetto a: prima- adesso- dopo/ieri-oggi-domani		
Ha interiorizzato le caratteristiche sulle quattro stagioni		

OSSERVAZIONI

***INDICATORI: Vedi Scheda Criteri di valutazione**

	<i>Indicatori esplicativi</i>
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge il compito mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità;
<i>B-Intermedio</i>	L'alunno/a svolge il compito in modo consapevole, stimolato dall'insegnante.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge il compito prevalentemente con l'aiuto dell'insegnante.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a svolge il compito soltanto con l'aiuto dell'insegnante.



ISTITUTO COMPRENSIVO «MARIA LAI» DI OLBIA

Via Frosinone, 88 07026 Olbia (SS)

Codice Fiscale 91015400905 Codice Meccanografico: SSIC82900L Tel.078969282 mail: ssic82900l@istruzione.it

ssic829001@pec.istruzione.it

sito web:www.icolbia.edu.it

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA
ETÀ 5 ANNI**

ANNO SCOLASTICO _____/_____

COGNOME _____ NOME _____

NUCLEI TEMATICI	DESCRIPTORI	IN VIA DI ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale	Conosce il significato e l'importanza della regola				
	Conosce e utilizza le regole fondamentali della convivenza civile.				
	Partecipa a lavori di squadra in modo collaborativo rispettando i valori della libertà, della socialità e della tolleranza.				
	Si relaziona con gli altri riconoscendoli come "persone" diversi da sé.				

Educazione all’ambiente Sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali	L’alunno adotta comportamenti corretti per la sicurezza propria e altrui.				
	Assume atteggiamenti di rispetto nei confronti di persone, cose e ambienti.				
	Conosce usi e costumi del proprio territorio e quelli dei luoghi di origine dei suoi compagni.				
Educazione alla salute e al benessere	Conosce e utilizza le regole dell’igiene personale.				
	È educato/a ad un’alimentazione corretta.				
Educazione alla Cittadinanza Digitale	Sa confrontarsi con gli altri in situazioni di gioco e porsi problemi.				
	Si avvicina al pensiero computazionale attraverso attività di <i>coding</i> .				

OSSERVAZIONI

INDICATORI: Vedi Scheda Criteri di valutazione

	<i>Indicatori esplicativi</i>
<i>A – Avanzato</i>	L’alunno/a svolge il compito mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità
<i>B-Intermedio</i>	L’alunno/a svolge il compito in modo consapevole, stimolato dall’insegnante
<i>C – Base</i>	L’alunno/a svolge il compito prevalentemente con l'aiuto dell'insegnante
<i>D – In via di acquisizione</i>	L’alunno/a svolge il compito soltanto con l'aiuto dell'insegnante

SCHEDA DI RACCORDO
SCUOLA INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

ALUNNO/A _____ NATO/A _____					
_____ IL _____					
ANNO SCOLASTICO _____					
ISCRITTO/A ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA _____					
PLESSO _____					
ISCRITTO/A ALLA SCUOLA PRIMARIA A.S. 2025/26					
PLESSO _____					
ANNI DI FREQUENZA				FREQUENZA REGOLARE	
1	2	3		SI	NO

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO
AREA AUTONOMIA E SOCIO-RELAZIONALE

	SI	NO	IN PARTE
GESTISCE IN MODO AUTONOMO LA PROPRIA PERSONA (bagno, tavola, igiene...)			
PORTA A TERMINE COMPITI E INIZIATIVE			
RISPETTA LE CONSEGNE NEI TEMPI PREVISTI			
HA CURA DEI PROPRI ELABORATI			
MANIFESTA LE PROPRIE ESIGENZE, SENTIMENTI E STATI D'ANIMO			
SA CONTROLLARE LE PROPRIE EMOZIONI			
HA UNA POSITIVA IMMAGINE DI SÉ			
HA UN'ADEGUATA CAPACITÀ DI ATTENZIONE	SI	NO	IN PARTE

GIOCA E LAVORA IN MODO COSTRUTTIVO, COLLABORATIVO E PARTECIPATIVO CON GLI ALTRI			
SEGUE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO			
ORGANIZZA IL PROPRIO LAVORO			
PREDILIGE IL RUOLO DI LEADER			
PREDILIGE LE ATTIVITÀ DI GRUPPO			
SI RELAZIONA IN MODO POSITIVO CON GLI INSEGNANTI			

OSSERVAZIONI

.....

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

AREA MOTORIA

	SI	NO	IN PARTE
PADRONEGGIA GLI SCHEMI MOTORI DI BASE (camminare, correre, saltare...)			
CONTROLLA I PROPRI MOVIMENTI IN RELAZIONE ALLO SPAZIO E AI MATERIALI			
ACCETTA LE SCONFITTE E LE FRUSTRAZIONI			
PARTECIPA ALLE ATTIVITÀ DI GIOCO RISPETTANDONE LE REGOLE			
CONTROLLA LE OPERAZIONI DI MANUALITÀ FINE (impugna correttamente, ritaglia, colora dentro i margini)			
SA NOMINARE LE PARTI DEL PROPRIO CORPO			
PREDILIGE UTILIZZARE LA MANO	DX	SX	

OSSERVAZIONI

.....

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI, COLORI
AREA ESPRESSIVA

	SI	NO	IN PARTE
DRAMMATIZZA SITUAZIONI O NARRAZIONI ASCOLTATE, UTILIZZA IL LINGUAGGIO DEL CORPO PER COMUNICARE ED ESPRIMERSI (danze, drammatizzazioni, attività mimiche...)			
SI ESPRIME ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO GRAFICO, PITTORICO, UTILIZZA CREATIVAMENTE VARI TIPI DI MATERIALI UTILIZZANDO FORME ESPRESSIVE DIVERSE			
RIELABORA GRAFICAMENTE RACCONTI E VISSUTI			
CANTA CANZONI E MELODIE, RICONOSCE E RIPRODUCE RITMI			

OSSERVAZIONI

.....

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE
AREA LINGUISTICA

	SI	NO	IN PARTE
USA LA LINGUA ITALIANA PER COMUNICARE			
PRONUNCIA CORRETTAMENTE LE PAROLE DAL PUNTO DI VISTA FONOLOGICO			
COMPRENDE PAROLE E CONSEGNE VERBALI			
ASCOLTA E COMPRENDE DISCORSI E NARRAZIONI			
RIELABORA VERBALMENTE STORIE ED ESPERIENZE			
MEMORIZZA POESIE, CANZONI E FILASTROCCHIE			
ESPLORA, SPERIMENTA E PROVA INTERESSE VERSO LA SCRITTURA			

OSSERVAZIONI

.....

CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO AREA LOGICO MATEMATICA

	SI	NO	IN PARTE
RAGGRUPPA E ORDINA SECONDO CRITERI DIVERSI (altezza, grandezza, lunghezza, forma, utilizzo)			
CONFRONTA E VALUTA QUANTITÀ			
COLLOCA NELLO SPAZIO SÉ STESSO, OGGETTI E PERSONE			
SI ORIENTA NEL TEMPO DELLA GIORNATA E DELLA SETTIMANA			
PARTECIPA E PONE DOMANDE			
INDIVIDUA COLLEGAMENTI E RELAZIONI			

OSSERVAZIONI

.....
.....

ULTERIORI INFORMAZIONI (accertamenti in corso, certificazioni ai sensi della L. 104/92)

.....
.....

COLLABORAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

.....
.....

ULTERIORI INDICAZIONI

.....
.....

DATA

DOCENTI

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Premessa

Nel contesto scolastico valutare significa comprendere per meglio agire, perché la valutazione è sempre a servizio dell'azione pedagogica con l'obiettivo di diagnosticare, analizzare e conoscere meglio l'alunno per poterlo supportare nel processo di apprendimento. La valutazione non può essere un'operazione aritmetica, ma un percorso di ricerca per rendere più visibile ai docenti il loro insegnamento e agli alunni il loro apprendimento. La via maestra da percorrere per l'attività didattica è data dall'impianto teorico fornito da Howard Gardner sulle "Intelligenze multiple". Una scuola centrata sull'individuo è la risposta a queste sfide.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

1. **la valutazione diagnostica o iniziale** che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;

2. **la valutazione formativa o in itinere**, finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo. La valutazione deve consentire di rappresentare gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso cui si manifestano i risultati degli apprendimenti. La valutazione diventa quindi un monitoraggio degli stili di apprendimento degli allievi indicando la strada per la progettazione e ri-progettazione dell'azione didattica. La valutazione per essere formativa deve valutare il processo non il risultato, deve servire all'insegnante a calibrare il suo intervento didattico. La valutazione formativa concretizza quanto indicato nelle indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione (2012) che precisano: "La valutazione attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo." La valutazione formativa, quindi, è strettamente correlata alla progettazione ma in un sistema ricorsivo che permette di andare dalla progettazione alla valutazione e dalla valutazione alla progettazione. È importante concentrarsi su "cosa" si debba valutare, comprendendo obiettivi disciplinari e trasversali e domandarsi "come" farlo, attraverso quali osservazioni e con quali strumenti;

3. **la valutazione sommativa o finale** che si effettua al termine dell'intervento formativo, alla fine del quadrimestre e a fine anno, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

Nel curriculum di Istituto sono individuati gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale, che sono riferiti alle Indicazioni nazionali del 2012, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. È sugli obiettivi che si può costruire questo percorso di valutazione, infatti gli obiettivi consentono di allineare progettazione, didattica e valutazione.

La valutazione così intesa risulta essere:

1. un processo interattivo e continuo, che coinvolge tutti i soggetti attivi nella scuola e tutti i livelli di comunicazione, in funzione di riscontro, conferma o diniego della qualità dell'operato di ciascuno;
2. un'operazione richiesta all'insegnante come mezzo di controllo dell'attività formativa;
3. uno strumento di monitoraggio dei processi di apprendimento/insegnamento con carattere promozionale, orientativo, formativo e regolativo.

Il Collegio dei Docenti ha posto le basi per attuare una valutazione rigorosa, organica, scientifica, completa, che prenda nella giusta considerazione non solo il profitto, ma anche e soprattutto le occasioni di apprendimento, di controllo e di conseguimento effettivo degli obiettivi didattici ed educativi, la verifica della metodologia e dei mezzi didattici adottati.

La normativa

La legge del 1° ottobre 2024, n. 150 recante "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", è intervenuta sulla valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria, modificando e integrando gli articoli 2 e 6 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62; ha, altresì, rinviato all' Ordinanza ministeriale del 9 gennaio 2025, n.3, la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, espressa attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Si riportano i principali articoli:

Articolo 2 (Finalità della valutazione degli apprendimenti della Scuola Primaria):

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
2. La valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

Articolo 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria):

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti;

2 I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

- **ottimo**
- **distinto**
- **buono**
- **discreto**
- **sufficiente**
- **non sufficiente**

3. Le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto per ciascuna disciplina;

4. Al fine di garantire efficacia comunicativa, trasparenza e tempestività della valutazione del percorso scolastico, le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie; [...]

7. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione.

8. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

Articolo 4 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni della Scuola Primaria con disabilità e con DSA):

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

2. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti titolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Articolo 7 (Norme transitorie):

1. In via transitoria, per l'anno scolastico 2024/2025, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare i criteri di valutazione, i registri elettronici e i documenti di valutazione per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, nonché per fornire opportuna informazione alle famiglie degli alunni, le disposizioni della presente ordinanza si applicano a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, in base a quanto stabilito dalle istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 del d.lgs. 62/2017 per l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado. Si ricorda che la non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti. In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.

Rubriche sulla valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Per la consultazione delle rubriche sulla valutazione degli apprendimenti si rimanda all'**allegato 1**.

Per la consultazione delle rubriche sulla valutazione del comportamento si rimanda all'**allegato 2**.

Per maggior chiarezza, si riporta di seguito l'allegato A che correda l'ordinanza ministeriale del 9 gennaio 2025, n.3:

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa

L'impianto valutativo per la Scuola Secondaria di primo grado rimane sostanzialmente affidato alle indicazioni contenute nel decreto legislativo n. 62 del 2017, da cui si estraggono stralci significativi. Nella cultura della trasparenza dell'azione amministrativa e della condivisione della responsabilità educativa, "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali..." (art. 1 c. 2).

Tutte le alunne e tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, durante il loro percorso di crescita educativo, devono sviluppare una serie di processi formativi che sono fondamentali per il loro apprendimento, sviluppo accademico, personale e sociale, ossia devono:

- **conseguire un apprendimento disciplinare:** acquisire conoscenze, competenze e abilità nelle diverse discipline al fine di comprenderne i concetti chiave e saperli applicare in contesti appropriati;
- **sviluppare un pensiero critico:** sviluppare la capacità di analizzare in modo critico le informazioni, valutare le fonti e formulare giudizi informati. Devono essere in grado di ragionare logicamente e prendere decisioni ponderate;
- **sviluppare capacità di Problem solving:** apprendere ad identificare e definire i problemi, individuare possibili soluzioni, valutare le alternative e selezionare la migliore strategia per risolverli. Essere in grado di adattarsi e affrontare in modo flessibile le sfide che incontrano lungo il loro percorso;
- **implementare le competenze di comunicazione:** sviluppare abilità di comunicazione efficaci sia a livello verbale che scritto. Devono essere in grado di esprimere le proprie idee in modo chiaro e coerente, ascoltare attivamente gli altri e partecipare in modo costruttivo alle discussioni;
- **promuovere atteggiamenti di collaborazione:** apprendere a lavorare in gruppi, a condividere responsabilità, a prendere decisioni collettivamente e a risolvere conflitti in modo costruttivo;
- **sviluppare autonomia e responsabilità:** imparare a organizzare il proprio lavoro, a gestire il tempo in modo efficace e ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Aumentare l'autonomia nell'apprendimento e la capacità di autovalutarsi in modo critico;
- **possedere Competenze digitali:** essere in grado di utilizzare strumenti tecnologici in modo appropriato, di valutare in modo critico le informazioni online e di comprendere i concetti di sicurezza informatica e privacy;
- **maturare Consapevolezza culturale e sociale:** sviluppare la consapevolezza e il rispetto per la diversità culturale e sociale. Essere in grado di interagire in modo rispettoso con gli altri, di apprezzare le differenze e di lavorare per la giustizia sociale e l'equità.

La valutazione degli apprendimenti

La valutazione è la funzione che accompagna il processo di insegnamento apprendimento per accertare i livelli di conoscenza, abilità, competenza raggiunti dagli allievi nei vari ambiti disciplinari.

Il "Quadro europeo" illustra sinteticamente cosa s'intende per conoscenze, abilità, competenze:

- ✓ “le conoscenze”: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relativi a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- ✓ “le abilità” indicano le capacità di applicare conoscenze e saperle utilizzare adeguatamente per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- ✓ “le competenze” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

I livelli di valutazione vanno da un voto numerico minimo pari a quattro (livello minimo, obiettivo non raggiunto) a un voto numerico massimo pari a dieci, (livello massimo raggiunto). Si ritiene di non utilizzare i voti inferiori al quattro poiché si vuole escludere un significato punitivo del voto.

La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente. L’utilizzo del segno “½” dopo il voto numerico per la valutazione delle singole prove scritte e orali è, in linea di principio, ammesso durante l’anno e può risultare utile per rendere la valutazione più attendibile ed esatta, mentre non è ammesso in sede di scrutinio quadrimestrale e finale, pertanto, i voti sono espressi in decimi con voto intero.

Criteri di valutazione degli apprendimenti

INDICATORI						
Voti e obiettivo	Conoscenze, abilità e competenze	Autonomia: organizzazione e metodo di lavoro	Impegno e partecipazione	Applicazione	Capacità di rielaborazione	Esposizione e abilità linguistiche trasversali alle discipline
DESCRITTORI						
10 Completo e consapevole raggiungimento degli obiettivi	Obiettivi raggiunti in modo completo ed approfondito: piena assimilazione dei contenuti; eccellenti capacità di comprensione, rielaborazione ed applicazione, contrassegnate anche da originalità e creatività	Metodo di lavoro pienamente autonomo ed efficace	Impegno proficuo ed assiduo; partecipazione costruttiva e personale	Applicazione autonoma di concetti, regole e procedure	Capacità di rielaborazione personale critica, di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni documentate	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario ricco ed appropriato. Esposizione fluida e ben articolata
9 Completo raggiungimento degli obiettivi	Obiettivi raggiunti in modo completo: piena assimilazione dei contenuti, ottima capacità di comprensione, rielaborazione ed applicazione.	Metodo di lavoro autonomo ed efficace.	Impegno costante e partecipazione costruttiva	Applicazione idonea di concetti, regole e procedure	Capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici talvolta originali.	Esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta
8 Pieno raggiungimento degli obiettivi	Obiettivi raggiunti in modo più che soddisfacente: piena assimilazione dei contenuti, buone capacità di comprensione, rielaborazione ed applicazione.	Metodo di lavoro autonomo	Impegno e partecipazione regolari.	Applicazione idonea di concetti, regole e procedure.	Capacità di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con qualche apporto critico	Esposizione chiara e articolata.

7 Raggiungimento complessivo degli obiettivi	Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente: assimilazione dei contenuti e capacità di comprensione discreta; adeguata applicazione delle conoscenze.	Metodo di lavoro abbastanza autonomo	Impegno e partecipazione abbastanza regolari	Applicazione adeguata nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati essenziali ma corretti.	Capacità discreta di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite	L'alunno compone in modo corretto; utilizza un vocabolario adeguato. Esposizione chiara ma con uso di terminologia semplice
6 Raggiungimento degli obiettivi minimi	Obiettivi sostanzialmente raggiunti. Assimilazione dei contenuti e capacità di comprensione sufficienti, con carenze nell'applicazione delle conoscenze	Metodo di lavoro incerto	Impegno e partecipazione non sempre regolari.	Applicazione accettabile di concetti, regole e procedure se pur poco personalizzate	Capacità sufficiente di sintesi con qualche spunto di rielaborazione personale delle conoscenze acquisite	L'alunno compone in modo sostanzialmente corretto; utilizza un vocabolario adeguato. Esposizione chiara ma talvolta incerta.
5 Raggiungimento parziale degli obiettivi minimi	Obiettivi parzialmente raggiunti. Assimilazione dei contenuti superficiale e frammentaria. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze	Metodo di lavoro non ancora acquisito.	Impegno e partecipazione discontinui	Applicazione semplice e incerta di concetti, regole e procedure	Capacità parziale di sintesi con esigua autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite	L'alunno compone in modo superficiale; Esposizione imprecisa e insicura non sempre lineare e coerente, errori a livello grammaticale e orientamento difficoltoso nell'analisi e nella soluzione di un problema.

4 Gli obiettivi minimi non sono stati raggiunti	Obiettivi non raggiunti: gravi carenze nelle conoscenze e nell'applicazione delle stesse	Metodo di lavoro da acquisire.	Impegno e partecipazione non adeguati.	Applicazione di concetti, regole e procedure che non vengono contestualizzate o applicate a esperienze note.	Capacità insufficiente di sintesi con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati alle singole discipline	Uso inadeguato dei linguaggi. Esposizione difficoltosa superficiale e carente; gravi errori, sia a livello grammaticale che nell'esecuzione di semplici compiti.
--	--	--------------------------------	--	--	---	--

L'insegnamento dell'Educazione civica

Le attività dell'Educazione Civica hanno sempre rappresentato un importante momento educativo per l'acquisizione di competenze di vita, sia personali e sia sociali, necessarie ed indispensabili per la formazione, in itinere scolastico, di "futuri cittadini attivi e responsabili". Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.

1. PRINCIPI GENERALI

- Conoscenza della Costituzione: la Costituzione italiana è considerata la norma cardine del nostro ordinamento ed è riferimento per identificare valori, diritti, doveri e comportamenti personali e istituzionali.
- Centralità della persona umana: la Costituzione italiana è personalistica e pone la persona umana al centro della storia e della società.
- Valori fondamentali: la solidarietà, la libertà, l'uguaglianza e la democrazia sono considerati valori fondamentali della nostra società.
- Democrazia e sovranità popolare: la democrazia è collegata alla sovranità popolare e richiede lo Stato di diritto per essere autentica.
- Sviluppo dell'individuo: la società deve essere funzionale allo sviluppo di ogni individuo, e non viceversa.
- Primato dell'essere umano: l'essere umano ha il primato su ogni concezione ideologica.

Questi principi sono alla base del curriculum di educazione civica e servono a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Tutti gli Ordini di Scuola dell'Istituto, pertanto, ognuno in base a quanto programmato a livello collegiale e dipartimentale, svolgeranno attività di adeguamento del Curricolo trasversale e si impegneranno per la riuscita e la realizzazione degli Obiettivi e dei Traguardi stabiliti al termine del primo ciclo scolastico come da DM

N°183 del 07 settembre 2024, ponendo come proposto dalle nuove Linee Guida, una maggiore attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria. I Traguardi e gli obiettivi di apprendimento sono raggruppati in base ai tre nuclei concettuali:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

- Diritti e doveri nella Costituzione italiana in un contesto di appartenenza nazionale ed europea.
- Educazione contro ogni forma di discriminazione
- Doveri verso la collettività (solidarietà politica, economica e sociale)
- Educazione alla legalità
- Educazione stradale

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'

- Promozione e importanza del lavoro e della crescita economica sostenibile
- Tutela dell'ambiente e della protezione civile
- Valorizzazione del patrimonio culturale
- Educazione alimentare
- Prevenzione delle dipendenze
- Educazione finanziaria.

3. CITTADINANZA DIGITALE

- Consapevole interazione con le tecnologie digitali
- Sicurezza online e prevenzione del cyberbullismo
- Formazione di cittadini digitali critici e responsabili

La scuola deve favorire l'inclusione, stimolare e valorizzare ogni talento, e dare centralità alla persona dello studente. Sarà fondamentale un'alleanza educativa tra famiglia e scuola per supportare gli studenti nel percorso per diventare cittadini responsabili, autonomi, consapevoli e impegnati. Le ultime Indicazioni richiamano, ancora di più, l'attenzione sull'aspetto trasversale dell'insegnamento, prediligendo un'impostazione interdisciplinare e funzionale al raccordo fra tutte le discipline e le molteplici esperienze nell'ambiente scolastico, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

2. Normativa di riferimento

Indicazioni Nazionali 2012 (D.M. del 16 novembre 2012, n. 254);

Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari: 22 febbraio 2018, documento a cura del Comitato

Scientifico Nazionale per le I.N. 2012;
Raccomandazione del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018;
Insegnamento scolastico dell'educazione civica: Legge 20 agosto 2019, n. 92;
Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (Decreto 183/2024).

3. TEMPI

L'insegnamento dell'Educazione Civica nei rispettivi ordini di scuola, così come previsto nel testo di legge, non sarà inferiore a 33 ore annue e dovrà svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

4. INDICAZIONI METODOLOGICHE

Le indicazioni metodologiche sottolineano l'importanza di un approccio basato sull'esperienza, pratico e partecipativo, volto a sviluppare competenze civiche consapevoli e autentiche negli alunni. Dovranno essere favoriti il dialogo, il confronto, la cooperazione, la responsabilità e l'alternanza di ruoli per sperimentare nuove situazioni. Queste modalità di lavoro mirano a coltivare il pensiero critico, la cittadinanza attiva, l'approfondimento su temi come la salute, la sicurezza, l'educazione ambientale, finanziaria e digitale. La metodologia include, inoltre, attività laboratoriali e progetti orientati alla comunità. Fondamentale rimane l'uso responsabile dei dispositivi digitali per la ricerca e lo scambio di informazioni, con attenzione alla sicurezza e alla privacy.

5. LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62. I criteri di valutazione sono deliberati dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Per ulteriori dettagli si rinvia al CURRICOLO TRASVERSALE di ED. CIVICA presente nel PTOF dell'Istituto.

Nucleo tematico			
Valutazione	COSTITUZIONE	SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ	CITTADINANZA DIGITALE
	CRITERI: Competenze, abilità, conoscenze	CRITERI: Competenze, abilità, conoscenze	CRITERI: Competenze, abilità, conoscenze
	- Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. - Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali. - Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale. - Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. - Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. - Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità e responsabilità verso il lavoro e il gruppo, personali, culturali e di genere.	- Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline. - Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propria e altrui. - Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro.	- Conoscere i rischi della rete e saperli individuare. - Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane. - Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.
10	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferire e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi. Adotta sempre comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne completa consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità portando contributi personali e originali e assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega tra loro le conoscenze e le rapporta alle esperienze concrete con pertinenza e completezza, portando contributi personali e originali. Mantiene sempre comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	L'alunna/o conosce in modo completo e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo sempre corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.

9	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o sa recuperarle, metterle in relazione autonomamente, riferirle e utilizzarle nel lavoro. Adotta regolarmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne piena consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con pertinenza portando contributi personali. Mantiene regolarmente comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	L'alunna/o conosce in modo esauriente e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.
8	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunna/o sa recuperarle autonomamente e utilizzarle nel lavoro. Adotta solitamente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne buona consapevolezza. Partecipa in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendo con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Collega le conoscenze alle esperienze concrete con buona pertinenza. Mantiene solitamente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	L'alunna/o conosce i temi trattati in modo esauriente. Sa individuare i rischi della rete con un buon grado di autonomia e sa selezionare le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e l'integrità propria e altrui.
7	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate. L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso riflessioni personali. Partecipa in modo collaborativo alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate.	L'alunna/o mette in atto in autonomia le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	L'alunna/o conosce i temi trattati in modo discreto. Sa individuare generalmente i rischi della rete e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.
6	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni. L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione	L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla propria esperienza diretta. Collega le conoscenze alle esperienze concrete	L'alunna/o conosce gli elementi essenziali dei temi trattati. Sa individuare i rischi della rete e seleziona le informazioni con qualche aiuto dai docenti.

	con lo stimolo degli adulti. Partecipa alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate e portando a termine le consegne con il supporto degli adulti.	e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	Utilizza in modo sufficientemente corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e l'integrità propria e altrui.
5	Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente. L'alunno/a non sempre adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessità della sollecitazione degli adulti per acquisirne consapevolezza.	L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati solo attraverso il supporto dei docenti e compagni. Non sempre adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	L'alunna/o conosce parzialmente i temi trattati. Non sempre individua i rischi della rete e necessita di aiuto nella selezione delle informazioni e nell'utilizzo degli strumenti digitali. Non sempre rispetta la riservatezza e l'integrità propria e altrui.
4	Le conoscenze sui temi proposti sono molto frammentarie e lacunose, non consolidate, recuperabili con difficoltà con il costante stimolo del docente. L'alunno/a adotta raramente comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessità di continui richiami e sollecitazioni degli adulti per acquisire consapevolezza.	L'alunna/o non mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Non adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.	L'alunna/o conosce i temi trattati in modo lacunoso e frammentario. Non sa individuare i rischi della rete né selezionare informazioni. Utilizza gli strumenti digitali in modo scorretto e non rispettando la riservatezza e l'integrità altrui.

L'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative alla religione cattolica.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative alla religione cattolica sarà contestuale alla fine dell'unità tematica e sarà effettuata attraverso dei test, domande chiuse, verifiche orali. In sede di scrutinio intermedio e finale la valutazione è espressa mediante un giudizio sintetico; si terrà conto in modo particolare dell'interesse e della partecipazione attiva e della rielaborazione personale dei contenuti appresi, così come riportato nella tabella seguente:

TABELLA PER LA VALUTAZIONE E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DELLA RELIGIONE CATTOLICA O DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA	
DESCRITTORI DEI DIVERSI LIVELLI DI INTERESSE E APPRENDIMENTI CONSEGUITI	GIUDIZIO SINTETICO DEL LIVELLO DI APPRENDIMENTO
L'alunno partecipa in modo costruttivo a tutte le attività proposte, con interesse e impegno lodevoli. È aperto al confronto critico ed attivo nel dialogo educativo, dimostrando responsabilità di giudizio e sensibilità. È autonomo e sicuro nella rielaborazione di conoscenze e abilità.	OTTIMO
L'alunno partecipa con contributi pertinenti a tutte le attività proposte, applicandosi con interesse e impegno assidui. È disponibile al confronto critico ed attivo nel dialogo educativo, dimostrando soddisfacenti capacità di giudizio. È autonomo ed efficace nella rielaborazione di conoscenze e abilità.	DISTINTO
L'alunno dà apprezzabili contributi in tutte le attività proposte, applicandosi con buon interesse e con costanza. È disponibile al confronto e partecipa al dialogo educativo, esprimendo con adeguata chiarezza opinioni personali. Usa in modo appropriato le conoscenze e abilità acquisite.	BUONO
L'alunno si impegna con regolarità nelle attività proposte. È attento al dialogo educativo e vi interviene, se direttamente interpellato, con discreta chiarezza. Usa, in modo generalmente corretto, conoscenze e abilità acquisite.	DISCRETO
L'alunno si impegna con adeguato interesse nelle attività proposte. Se stimolato, interviene nel dialogo educativo esprimendosi in modo semplice. Ha acquisito sufficienti conoscenze e abilità.	SUFFICIENTE
L'interesse e l'impegno dell'alunno sono inadeguati alle attività proposte. La partecipazione al dialogo educativo è superficiale e/o assente. Le conoscenze e le abilità acquisite non sono sufficienti.	INSUFFICIENTE

Indicazioni e criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, espressa in decimi e relativa alle singole discipline, è integrata dalla descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (Dlgs 62/2017). Il DPR. N.122/2009, che ha per oggetto il regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni, specifica che la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal Consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del Testo Unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato. Pertanto, il docente titolare della disciplina propone il voto per l'alunno X, che sarà motivato da un congruo numero di valutazioni rilevate durante l'intero anno scolastico, ma se tale proposta non venisse condivisa dagli altri colleghi del Consiglio di classe, è prevista la votazione del Consiglio e in tal caso si deciderà il voto da assegnare allo studente in base ad una proposta collegiale e alla maggioranza dei componenti del Consiglio di classe che la supportano.

La valutazione periodica e finale, indicata dal livello di apprendimento raggiunto, viene espressa tenendo conto:

- 1) partecipazione e impegno;
- 2) autonomia e metodo di studio/organizzazione del lavoro;
- 3) grado di responsabilità e consapevolezza;
- 4) livello degli apprendimenti raggiunto.

Come quanto riportato nella rubrica di valutazione:

Rubrica valutazione periodica degli apprendimenti- I quadrimestre

Rubrica per la valutazione periodica degli apprendimenti		
PARAMETRI	DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO AL TERMINE DEL I QUADRIMESTRE	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Nel corso del I quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo	➤ attivamente, con un apporto personale e creativo, ➤ in modo produttivo ➤ in modo costruttivo ➤ in modo adeguato / positivo ➤ in modo collaborativo / essenziale ➤ solo parzialmente / saltuariamente
	e ha dimostrato un impegno	➤ lodevole. ➤ costante e proficuo. ➤ costante / attivo. ➤ generalmente regolare. ➤ settoriale / globalmente sufficiente. ➤ non ancora adeguato/ discontinuo / piuttosto incostante / limitato / scarso.
AUTONOMIA E METODO	Possiede un	➤ ottimo / significativo ➤ distinto / soddisfacente ➤ buon/ adeguato ➤ apprezzabile / discreto

DI STUDIO/ ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		➤ accettabile / sufficiente ➤ parziale / limitato / appena sufficiente
	grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro	➤ in maniera efficace e scrupolosa, avendo sviluppato un metodo di studio proficuo. ➤ in maniera precisa e costruttiva / organica, avendo sviluppato un metodo di studio efficace. ➤ in maniera funzionale / diligente / consapevole, avendo sviluppato un metodo di studio soddisfacente. ➤ in maniera abbastanza ordinata / valida, avendo sviluppato un metodo di studio accettabile. ➤ in maniera non sempre strutturata / in maniera ancora incerta / approssimativa / talvolta confusa / affrettata, ➤ in maniera inefficace / in maniera non ancora adeguata / superficiale.
GRADO DI RESPONSABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA	In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti	➤ e risolve problemi complessi, assume scelte consapevoli con spirito critico e in modo mirato / riflessivo, ➤ e risolve problemi complessi, compie scelte consapevoli, ➤ e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, ➤ e risolve problemi in situazioni nuove, ➤ e risolve problemi in situazioni note, ➤ semplici in situazioni note, solo se opportunamente guidato,
	Mostrando	➤ sia padronanza nell'uso di conoscenze e di abilità sia l'acquisizione piena di competenze. ➤ padronanza nell'uso di conoscenze, di abilità e di competenze acquisite. ➤ di saper utilizzare correttamente conoscenze, abilità e competenze acquisite. ➤ di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. ➤ di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. ➤ di non avere ancora acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali.
LIVELLO DEGLI	Rispetto alla situazione di partenza	➤ ha maturato eccellenti progressi. ➤ ha maturato progressi più che soddisfacenti / ottimi. ➤ ha maturato progressi continui / regolari.

APPRENDIMENTI RAGGIUNTO	➤ ha maturato progressi più che sufficienti / apprezzabili. ➤ ha maturato progressi sommari / lenti / sufficienti. ➤ ha maturato limitati progressi / non ha maturato progressi significativi.
----------------------------	--

Pertanto i giudizi narrativi, in base alla valutazione globale degli apprendimenti potrebbero essere i seguenti (fermo restando che ogni giudizio potrà essere personalizzato in base al percorso scolastico dell'alunno):

GIUDIZIO GLOBALE NUMERICO	DESCRIZIONE NARRATIVA DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO
10	Nel corso del I quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo attivamente, con un apporto personale e creativo, e ha dimostrato un impegno lodevole. Possiede un ottimo / significativo grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera efficace e scrupolosa, avendo sviluppato un metodo di studio proficuo. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi complessi, assume scelte consapevoli con spirito critico e in modo mirato / riflessivo, mostrando sia padronanza nell'uso di conoscenze e di abilità sia l'acquisizione piena di competenze. Rispetto alla situazione di partenza ha maturato eccellenti progressi.
9	Nel corso del I quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo produttivo e ha dimostrato un impegno costante e proficuo. Possiede un distinto / soddisfacente grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera precisa e costruttiva / organica, avendo sviluppato un metodo di studio efficace. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi complessi, compie scelte consapevoli, mostrando padronanza nell'uso di conoscenze, di abilità e di competenze acquisite. Rispetto alla situazione di partenza ha maturato progressi più che soddisfacenti / ottimi.
8	Nel corso del I quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo costruttivo e ha dimostrato un impegno costante / attivo. Possiede un buon / adeguato grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale / diligente / consapevole, avendo sviluppato un metodo di studio soddisfacente. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove e compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare correttamente conoscenze, abilità e competenze acquisite. Rispetto alla situazione di partenza ha maturato progressi continui / regolari.

7	Nel corso del I quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo adeguato / positivo e ha dimostrato un impegno generalmente regolare. Possiede un apprezzabile / discreto grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera abbastanza ordinata / valida, avendo sviluppato un metodo di studio adeguato. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. Rispetto alla situazione di partenza ha maturato progressi più che sufficienti / apprezzabili.
6	Nel corso del I quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo collaborativo / essenziale e ha dimostrato un impegno settoriale / globalmente sufficiente. Possiede un accettabile / sufficiente grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera non sempre strutturata/ in maniera ancora incerta / approssimativa / talvolta confusa / affrettata. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. Rispetto alla situazione di partenza ha maturato progressi sommari / lenti / lievi.
5-4	Nel corso del I quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo solo parzialmente / saltuariamente e ha dimostrato un impegno non ancora adeguato / discontinuo / piuttosto incostante / limitato / scarso. Possiede un parziale / limitato / appena sufficiente grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera inefficace / in maniera non ancora adeguata / superficiale. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti semplici in situazioni note, solo se opportunamente guidato, mostrando di non avere ancora acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali. Rispetto alla situazione di partenza ha maturato limitati progressi / non ha maturato progressi significativi.

Rubrica valutazione finale degli apprendimenti- II quadrimestre

Rubrica per la valutazione periodica degli apprendimenti		
PARAMETRI	DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO AL TERMINE DEL II QUADRIMESTRE	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Nel corso del II quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo	➤ attivamente, con un apporto personale e creativo, ➤ in modo produttivo ➤ in modo costruttivo ➤ in modo adeguato / positivo ➤ in modo collaborativo / essenziale ➤ solo parzialmente / saltuariamente
	e ha dimostrato un impegno	➤ lodevole. ➤ costante e proficuo. ➤ costante / attivo. ➤ generalmente regolare. ➤ settoriale / altalenante / modesto. ➤ non ancora adeguato/ discontinuo / piuttosto incostante / limitato / scarso.
AUTONOMIA E METODO DI STUDIO/ ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Possiede un	➤ ottimo / significativo ➤ distinto / soddisfacente ➤ adeguato ➤ apprezzabile ➤ accettabile / sufficiente ➤ parziale / limitato / appena sufficiente
	grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro	➤ in maniera efficace e scrupolosa, avendo sviluppato un metodo di studio proficuo. ➤ in maniera precisa e costruttiva / organica, avendo sviluppato un metodo di studio efficace. ➤ in maniera funzionale / diligente / consapevole, avendo sviluppato un metodo di studio soddisfacente. ➤ in maniera abbastanza ordinata / valida, avendo sviluppato un metodo di

		studio accettabile. ➤ in maniera non sempre strutturata / in maniera ancora incerta / approssimativa / talvolta confusa / affrettata, ➤ in maniera inefficace / in maniera non ancora adeguata / superficiale.
GRADO DI RESPONSABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA	In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti	➤ e risolve problemi complessi, assume scelte consapevoli con spirito critico e in modo mirato / riflessivo, ➤ e risolve problemi complessi, compie scelte consapevoli, ➤ e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, ➤ e risolve problemi in situazioni nuove, ➤ e risolve problemi in situazioni note, ➤ semplici in situazioni note, solo se opportunamente guidato,
	mostrando	➤ sia padronanza nell'uso di conoscenze e di abilità sia l'acquisizione piena di competenze. ➤ padronanza nell'uso di conoscenze, di abilità e di competenze acquisite. ➤ di saper utilizzare correttamente conoscenze, abilità e competenze acquisite. ➤ di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. ➤ di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. ➤ di non avere ancora acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali.
LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO	Pertanto, al termine dell'anno scolastico, il livello di apprendimento complessivo raggiunto è	➤ eccellente. ➤ ottimo. ➤ buono. ➤ discreto / più che sufficiente. ➤ sufficiente. ➤ insufficiente.

Pertanto i giudizi narrativi, in base alla valutazione globale degli apprendimenti potrebbero essere i seguenti (fermo restando che ogni giudizio potrà essere personalizzato in base al percorso scolastico dell'alunno):

GIUDIZIO GLOBALE NUMERICO	DESCRIZIONE NARRATIVA DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITO
10	Nel corso del II quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo attivamente, con un apporto personale e creativo, e ha dimostrato un impegno lodevole. Possiede un ottimo / significativo grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera efficace e scrupolosa, avendo sviluppato un metodo di studio proficuo. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi complessi, assume scelte consapevoli con spirito critico e in modo mirato / riflessivo, mostrando sia padronanza nell'uso di conoscenze e di abilità sia l'acquisizione piena di competenze. Pertanto, al termine dell'anno scolastico, il livello di apprendimento complessivo raggiunto è eccellente.
9	Nel corso del II quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo produttivo e ha dimostrato un impegno costante e proficuo. Possiede un distinto / soddisfacente grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera precisa e costruttiva / organica, avendo sviluppato un metodo di studio efficace. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi complessi, compie scelte consapevoli, mostrando padronanza nell'uso di conoscenze, di abilità e di competenze acquisite. Pertanto, al termine dell'anno scolastico, il livello di apprendimento complessivo raggiunto è ottimo.
8	Nel corso del II quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo costruttivo e ha dimostrato un impegno costante / attivo. Possiede un adeguato grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera funzionale / diligente / consapevole, avendo sviluppato un metodo di studio soddisfacente. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove e compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare correttamente conoscenze, abilità e competenze acquisite. Pertanto, al termine dell'anno scolastico, il livello di apprendimento complessivo raggiunto è buono.
7	Nel corso del II quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo adeguato / positivo e ha dimostrato un impegno generalmente regolare. Possiede un apprezzabile grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera abbastanza ordinata / valida, avendo sviluppato un metodo di studio accettabile. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. Pertanto, al termine dell'anno scolastico, il livello di apprendimento complessivo raggiunto è più che sufficiente / discreto.
6	Nel corso del II quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo in modo collaborativo / essenziale e ha dimostrato un impegno settoriale / altalenante / modesto. Possiede un accettabile / sufficiente grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera non sempre strutturata / in maniera ancora incerta / approssimativa / talvolta confusa / affrettata. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti e risolve problemi in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali

	e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. Pertanto, al termine dell'anno scolastico, il livello di apprendimento complessivo raggiunto è sufficiente.
5-4	Nel corso del II quadrimestre, l'alunno/a ha partecipato al dialogo educativo solo parzialmente / saltuariamente e ha dimostrato un impegno non ancora adeguato / discontinuo / piuttosto incostante / limitato / scarso. Possiede un parziale / limitato / appena sufficiente grado di autonomia personale e organizza il proprio lavoro in maniera inefficace / in maniera non ancora adeguata / superficiale. In base al grado di responsabilità raggiunto, svolge compiti semplici in situazioni note, solo se opportunamente guidato, mostrando di non avere ancora acquisito le conoscenze e le abilità fondamentali. Pertanto, al termine dell'anno scolastico, il livello di apprendimento complessivo raggiunto è insufficiente.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali - (comma 3 art. 1 DL 62/2017). A partire dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025 la valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio in decimi riportato nel documento di valutazione (Legge n. 150/2024 e O.M. n.3 del 9 gennaio 2025 sostituiscono il comma 5 art. 2 DL 62/2017).

Gli alunni ai quali viene attribuito un voto inferiore a 6 nel comportamento non saranno ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato. Questo voto può essere attribuito per comportamenti gravi e reiterati durante l'anno scolastico.

La recente riforma sul voto di comportamento introduce significative modifiche nella valutazione degli alunni, differenziando le norme a seconda dei vari gradi di istruzione: scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. La legge sul voto in condotta è stata introdotta come risposta alle crescenti preoccupazioni riguardo alla sicurezza nelle scuole e al comportamento degli studenti valorizzando l'importanza della responsabilità individuale e del rispetto reciproco come obiettivi fondamentali della riforma.

Nella formulazione del giudizio di comportamento per ciascun alunno, il CdC si baserà sui seguenti criteri:

- Socializzazione con gli adulti e i pari (rispetto degli adulti, capacità di lavorare in gruppo, manifestazione delle proprie idee nel rispetto di quelle altrui).
- Rispetto delle regole (uso corretto di strutture, laboratori, aule, strumenti, sussidi, rispetto dell'ambiente scolastico).
- Partecipazione alla vita scolastica.
- Impegno (rapporto con gli impegni assunti, rispetto delle consegne, possesso e uso dei materiali, esecuzione dei compiti assegnati).

Per la consultazione delle rubriche sulla valutazione del comportamento si rimanda all'**allegato 2**.

CRITERI PER L' AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Indicazioni per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato

I requisiti per la validazione dell'anno scolastico sono i seguenti:

- 1) aver raggiunto votazione valida del rendimento scolastico: gli studenti vengono valutati in base al loro rendimento scolastico complessivo nel corso dell'anno negli ambiti delle conoscenze, abilità e competenze;
- 2) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate annualmente dal Collegio dei docenti, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione;
- 3) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998, ossia l'esclusione dallo scrutinio finale;
- 4) per gli alunni delle classi terze, (ad eccezione degli alunni con disabilità certificati e dispensati dalle suddette prove), aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi, il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame.

Tuttavia, si sottolinea che:

in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, dispone l'ammissione degli studenti alla classe successiva e/o all'esame di Stato, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). Purché siano presenti le seguenti condizioni previste dal DL 62/2017:

- Assenza di sanzioni disciplinari gravi che prevedono l'esclusione dallo scrutinio (art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR 249/98);
- Frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale.

Il Collegio docenti annualmente potrà deliberare la deroga al monte ore complessivo di frequenza per le seguenti tipologie di assenza, purché esse non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione:

- Gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- Terapie e/o cure programmate;
- Grave disagio personale e/o familiare.

Tutti i Consigli di classe valuteranno ogni singola situazione.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti e deve essere votata a maggioranza da tutti i docenti componenti il consiglio di classe.

Poiché il giudizio del comportamento è stato sostituito da una valutazione numerica, la norma prevede la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguono un voto di comportamento inferiore a 6/10.

A tal proposito, si precisa che la scuola è tenuta a informare periodicamente le famiglie di ogni alunno sul numero di ore di assenza effettuate.

Il Collegio dei Docenti annualmente delibererà i criteri di ammissione alla classe successiva per gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado.

Ogni caso sarà valutato tenendo conto dei livelli di partenza, dell'impegno della partecipazione e degli interventi di recupero attuati dai docenti.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

“L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa” (art. 8 D.Lgs. 62/2017). L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, richiama, nei suoi caratteri generali, il quadro normativo previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107” e dai decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 741 e n. 742 del 3 ottobre 2017. L'esame si svolge tra la fine delle lezioni e il 30 giugno. Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

Ammissione all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

“Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno” (art. 6 D.Lgs. 62/2017). In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Sedi d'esame e commissioni

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa.

Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico. In caso di sua assenza o di

impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado.

Riunione preliminare e calendario delle operazioni

Spetta al dirigente scolastico o al coordinatore delle attività educative e didattiche definire comunicare al Collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi – e del colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive. Tali prove suppletive devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico. Durante la riunione preliminare, la commissione definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando, tra l'altro, un coordinatore all'interno di ciascuna di esse. Ogni coordinatore è delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione. La commissione definisce inoltre la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui. Spetta alla commissione predisporre le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali, nonché definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse. La commissione individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati. La commissione definisce inoltre le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010.

Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 definiscono le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio. Le prove scritte relative all'esame di Stato, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono le seguenti:

1. prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
2. prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;

3.prova scritta, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate.

1. La prova scritta di italiano

Secondo il DM 741/2017, articolo 7, la prova scritta di italiano è volta ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente organica esposizione del pensiero da parte degli alunni. La commissione predispone tre terne di tracce, coerenti con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali per il curricolo del ciclo di istruzione. Le tracce fanno riferimento alle seguenti tipologie testuali:

- 1.testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- 2.testo argomentativo che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- 3.comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

2. La prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche

In base al DM 741/2017, articolo 8, la prova scritta relativa alle competenze logico matematiche è finalizzata ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite in diverse aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni. La prova deve essere strutturata con quesiti che rientrino nelle seguenti tipologie:

- Problemi Matematici articolati su una o più richieste;
- Quesiti a Risposta Aperta con possibilità per lo studente di argomentare il procedimento e la soluzione.

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

3. La prova scritta relativa alle lingue straniere

Secondo il DM 741/2017, articolo 9, lo scritto di lingua straniera si conforma ai parametri europei. Gli studenti dovranno dimostrare di aver raggiunto

per l'Inglese il livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento e A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali. Le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

- Questionario di comprensione di un testo;
- Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;
- Elaborazione di un dialogo;
- Lettera o email personale;
- Sintesi di un testo.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

4. Il colloquio orale

Secondo il DM. 741/2017, articolo 8, "Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento".

Il colloquio, che avrà luogo a conclusione delle prove scritte e dopo la loro correzione, secondo un calendario predisposto dalla commissione d'Esame in sede di riunione preliminare, è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento trasversale di educazione civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, e delle competenze digitali. Si verificherà l'acquisizione delle abilità operative evitando il puro nozionismo e la necessità di coinvolgere forzatamente tutte le discipline di studio, consentendo invece ai candidati di esporre i risultati di lavori individuali o di illustrare i prodotti di esercitazioni pratiche. Si concorda che lo svolgimento del colloquio non dovrà risolversi in un insieme di domande e risposte, dovrà, invece offrire l'opportunità di valutare nell'alunno le capacità di sapersi orientare nel tempo e nello spazio, di operare collegamenti e di palesare le conoscenze con osservazioni e valutazioni personali. In definitiva, il colloquio avrà lo scopo di verificare nell'allievo il possesso del sapere unitario e delle capacità logiche ed espressive possedute ed il grado di maturazione raggiunto. Allo scopo di mettere l'allievo nella condizione psicologica più favorevole, esso

potrebbe avere inizio con la trattazione di un argomento a scelta del candidato ma anche da un lavoro tecnico-pratico o grafico svolto durante l'anno o da un argomento riguardante esperienze reali del ragazzo. In sintesi:

- avviare il colloquio da un'area tematica scelta dal candidato;
- offrire maggiore spazio agli ambiti disciplinari più congeniali al candidato;
- evitare il nozionismo e l'accostamento artificioso di contenuti disciplinari, favorendo l'approccio unitario alle situazioni problematiche, consentendo al candidato di esprimere il grado di maturità raggiunto.

4.1 Criteri per la conduzione del colloquio orale

Gli alunni, utilizzando come punto di partenza un argomento di proprio interesse o assegnato dai docenti, presentandolo preferibilmente su supporto multimediale con foto, articoli, immagini, analisi di romanzi, poesie, carte geografiche, ecc... potranno elaborare una trattazione organica e presentarla in modo critico e personale, costruendo un percorso nel quale l'argomento venga affrontato secondo diversi aspetti riguardanti le discipline di studio quando possibile.

Per la valutazione del colloquio si farà riferimento alla seguente griglia con criteri e descrittori precisi:

Descrittori del colloquio orale (D.M. 741/2017, art. 10)

DESCRITTORI	
LIVELLO DI ACQUISIZIONE DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ, COMPETENZE PREVISTE NEI TRAGUARDI DELLE INDICAZIONI.	Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera ➤ (10) completa e approfondita, impiegandole in totale autonomia anche in contesti nuovi e nella soluzione di problemi. ➤ (9) completa, impiegandole in autonomia nella gestione di situazioni e nella soluzione di problemi. ➤ (8) corretta, impiegandole in modo abbastanza autonomo anche nella soluzione di problemi. ➤ (7) abbastanza appropriata, impiegandole in modo generalmente autonomo anche nella soluzione di problemi. ➤ (6) essenziale, impiegandole nella pratica in modo accettabile. ➤ (5) frammentaria /non sufficiente, impiegandole nella pratica solo con supporto.
COMPETENZE COMUNICATIVE (Capacità espressiva e padronanza lessicale nella madrelingua e nelle lingue straniere)	Si è espresso ➤ (10) con piena padronanza semantica, ➤ (9) con chiarezza e precisione, ➤ (8) con chiarezza, ➤ (7) con una certa chiarezza, ➤ (6) con qualche incertezza, ➤ (5) con difficoltà,

	utilizzando un lessico	➤ (10) specifico, ricco e articolato; ➤ (9) ricco e articolato; ➤ (8) articolato; ➤ (7) globalmente corretto; ➤ (6) generico; ➤ (5) inadeguato;
	nelle lingue straniere ha interagito in modo	➤ (10) efficace e sicuro. ➤ (9) sicuro. ➤ (8) appropriato. ➤ (7) adeguato. ➤ (6) accettabile. ➤ (5) poco / per nulla corretto.
CAPACITÀ DI ANALISI E COMPRENSIONE DELLA REALTÀ IN CHIAVE DI CITTADINANZA ATTIVA	A partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'analisi..... della realtà in chiave civica.	➤ (10) critica ➤ (9) attenta ➤ (8) adeguata ➤ (7) apprezzabile ➤ (6) semplice ➤ (5) limitata

CAPACITÀ DI ARGOMENTAZIONE, DI PENSIERO CRITICO E RIFLESSIVO, COLLEGAMENTI O TRA LE VARIE DISCIPLINE	Formula valutazioni personali	➤ (10), sapientemente argomentate, e rielabora con creatività e originalità quanto appreso, ➤ (9), accuratamente argomentate, e rielabora con originalità quanto appreso, ➤ (8), opportunamente argomentate, e rielabora efficacemente quanto appreso, ➤ (7), discretamente argomentate, e rielabora parzialmente quanto appreso, ➤ (6) modeste e rielabora quanto appreso con l'orientamento degli insegnanti (oppure: , modestamente argomentate, e rielabora quanto appreso in maniera essenziale), ➤ (5) superficiali e disorganiche,
	operando collegamenti interdisciplinari	➤ (10) organici e significativi. ➤ (9) significativi. ➤ (8) coerenti. ➤ (7) opportuni. ➤ (6) incerti / opportunamente guidati. ➤ (5) scarsamente coerenti, sebbene guidato.

ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE DI UN BRANO (INDIRIZZO MUSICALE)	L'esecuzione del brano/studio è risultata	➤ (10) eccellente e l'interpretazione è stata chiara e fedele. ➤ (9) ottima e l'interpretazione soddisfacente. ➤ (8) buona e l'interpretazione convincente. ➤ (7) più che sufficiente e l'interpretazione è stata abbastanza corretta. ➤ (6) sufficiente, ma con poca autonomia interpretativa. ➤ (5) incerta e insicura.
VALUTAZIONE FINALE	Voto colloquio orale:	____/10

Pertanto i giudizi narrativi potrebbero essere i seguenti (fermo restando che ogni giudizio potrà essere personalizzato):

Valutazione 10	Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera completa e approfondita, impiegandole in totale autonomia anche in contesti nuovi e nella soluzione di problemi. Si è espresso con piena padronanza semantica, utilizzando un lessico specifico, ricco e articolato; nelle lingue straniere ha interagito in modo efficace e sicuro. A partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'analisi critica della realtà in chiave civica. Formula valutazioni personali, sapientemente argomentate, e rielabora con creatività e originalità quanto appreso, operando collegamenti interdisciplinari organici e significativi. L'esecuzione del brano/studio è risultata eccellente e l'interpretazione è stata chiara e fedele.
Valutazione 9	Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera completa, impiegandole in autonomia nella gestione di situazioni e nella soluzione di problemi. Si è espresso con chiarezza e precisione, utilizzando un lessico ricco e articolato; nelle lingue straniere ha interagito in modo sicuro. A partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'attenta analisi della realtà in chiave civica. Formula valutazioni personali, accuratamente argomentate, e rielabora con originalità quanto appreso, operando collegamenti interdisciplinari significativi. L'esecuzione del brano/studio è risultata ottima e l'interpretazione soddisfacente.
Valutazione 8	Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera corretta, impiegandole in modo abbastanza autonomo anche nella soluzione di problemi. Si è espresso con chiarezza, utilizzando un lessico articolato, nelle lingue straniere ha interagito in modo appropriato. A partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà in chiave civica. Formula valutazioni personali, opportunamente argomentate, e rielabora efficacemente quanto appreso, operando collegamenti interdisciplinari coerenti. L'esecuzione del brano/studio è risultata buona e l'interpretazione convincente.
Valutazione 7	Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera abbastanza appropriata, impiegandole in modo generalmente autonomo anche nella soluzione di problemi. Si è espresso con una certa chiarezza, utilizzando un lessico globalmente corretto; nelle lingue straniere ha interagito in modo adeguato. A partire dalla riflessione

	sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'analisi apprezzabile della realtà in chiave civica. Formula valutazioni personali, discretamente argomentate, e rielabora parzialmente quanto appreso, operando collegamenti interdisciplinari opportuni. L'esecuzione del brano/studio è risultata più che sufficiente e l'interpretazione è stata abbastanza corretta.
Valutazione 6	Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera essenziale, impiegandole nella pratica in modo accettabile. Si è espresso con qualche incertezza, utilizzando un lessico generico; nelle lingue straniere ha interagito in modo accettabile. A partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'analisi semplice della realtà in chiave civica. Formula valutazioni personali modeste e rielabora quanto appreso, con l'orientamento degli insegnanti (oppure: , modestamente argomentate, e rielabora quanto appreso in maniera essenziale), operando collegamenti interdisciplinari incerti / opportunamente guidati. L'esecuzione del brano/studio è risultata sufficiente, ma con poca autonomia interpretativa.
Valutazione 5	Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera frammentaria / non sufficiente, impiegandole nella pratica solo con supporto. Si è espresso con difficoltà, utilizzando un lessico inadeguato; nelle lingue straniere ha interagito in modo poco / per nulla corretto. A partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'analisi limitata della realtà in chiave civica. Formula valutazioni personali superficiali e disorganiche, operando collegamenti interdisciplinari scarsamente coerenti, sebbene guidato. L'esecuzione del brano/studio è risultata incerta e insicura.

GRIGLIA VALUTAZIONE COLLOQUIO ORALE
DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

ALUNNO _____ **Classe III sez.** ____ **SOTTOCOMMISSIONE N°** ____

Nel corso del colloquio orale, l'alunno/a ha dimostrato di aver acquisito le conoscenze e le abilità nelle diverse discipline in maniera

	completa e approfondita, impiegandole in totale autonomia anche in contesti nuovi e nella soluzione di problemi.	10
	completa, impiegandole in autonomia nella gestione di situazioni e nella soluzione di problemi.	9
	corretta, impiegandole in modo abbastanza autonomo anche nella soluzione di problemi.	8
	abbastanza appropriata, impiegandole in modo generalmente autonomo anche nella soluzione di problemi.	7
	essenziale, impiegandole nella pratica in modo accettabile.	6
	frammentaria /non sufficiente, impiegandole nella pratica solo con supporto.	5/4

Si è espresso

	con piena padronanza semantica,	10
	con chiarezza e precisione,	9
	con chiarezza,	8
	con una certa chiarezza,	7
	con qualche incertezza,	6
	con difficoltà,	5/4

utilizzando un lessico

	specifico, ricco e articolato;	10
	ricco e articolato;	9
	articolato;	8
	globalmente corretto;	7
	generico;	6
	inadeguato;	5/4

nelle lingue straniere ha interagito in modo

	efficace e sicuro.	10
	sicuro.	9
	appropriato.	8
	adeguato.	7
	accettabile.	6
	poco / per nulla corretto.	5/4

A partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, è in grado di compiere un'analisi..... della realtà in chiave civica.

	Critica	10
	Attenta	9
	Adeguate	8
	Apprezzabile	7
	Semplice	6
	Limitata	5/4

Formula valutazioni personali

	, sapientemente argomentate, e rielabora con creatività e originalità quanto appreso,	10
	, accuratamente argomentate, e rielabora con originalità quanto appreso,	9
	, opportunamente argomentate, e rielabora efficacemente quanto appreso,	8
	, discretamente argomentate, e rielabora parzialmente quanto appreso,	7
	modeste e rielabora quanto appreso con l'orientamento degli insegnanti (oppure: , modestamente argomentate, e rielabora quanto appreso in maniera essenziale),	6
	superficiali e disorganiche.	5

operando collegamenti interdisciplinari

	organici e significativi.	10
	significativi.	9
	coerenti.	8
	opportuni.	7
	incerti / opportunamente guidati.	6
	scarsamente coerenti, sebbene guidato.	5

L'esecuzione del brano / studio è risultata

	eccellente e l'interpretazione è stata chiara e fedele.	10
	ottima e l'interpretazione soddisfacente.	9
	buona e l'interpretazione convincente.	8
	più che sufficiente e l'interpretazione è stata abbastanza corretta.	7
	sufficiente, ma con poca autonomia interpretativa.	6
	incerta e insicura.	5

VOTO IN DECIMI: _____

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

In base all'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria. La commissione delibera la valutazione finale complessiva per ciascun candidato espressa con votazione in decimi. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

Criteri di assegnazione della lode

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sotto-commissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame (art. 8, c.8, D. lgs 62/2017).

Giudizio finale dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione

PARAMETRI		
IMPEGNO NEL TRIENNIO	A conferma di uno studio triennale	➤ costante e soddisfacente, ➤ costante, ➤ adeguato, ➤ discreto, ➤ modesto, ➤ discontinuo,
CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE RILEVATE IN SEDE DI ESAME	attraverso le prove d’esame il/la candidato/a ha evidenziato una preparazione	➤ ampia e approfondita. ➤ approfondita. ➤ completa. ➤ accettabile. ➤ essenziale. ➤ non ancora adeguata.
	Ha dimostrato di	➤ possedere valide e sicure capacità logiche ➤ possedere valide capacità logiche ➤ possedere buone capacità logiche ➤ saper operare fondamentali collegamenti logici ➤ saper operare solo semplici collegamenti logici ➤ ricorrere a capacità logiche in misura limitata.

	e di saper esporre	➤ con chiarezza e con un linguaggio ricco e appropriato. ➤ con chiarezza e proprietà di linguaggio. ➤ con chiarezza e con un linguaggio consono. ➤ in modo semplice. ➤ con un linguaggio generico e basilare. ➤ con un linguaggio generico e ripetitivo.
LIVELLO DI MATURAZIONE RAGGIUNTO	Ha evidenziato un livello di maturazione	➤ eccellente. ➤ ottimo. ➤ buono. ➤ adeguato. ➤ sufficiente se rapportato ai livelli di partenza. ➤ modesto / scarso.
VALUTAZIONE FINALE	Voto finale:	___/10 Si conferma il consiglio orientativo.

Pertanto i giudizi potrebbero essere i seguenti (fermo restando che ogni giudizio potrà essere personalizzato):

GIUDIZIO FINALE – ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO	
VOTO NUMERICO	DESCRIZIONE NARRATIVA
10	A conferma di uno studio triennale costante e soddisfacente, attraverso le prove d'esame il/la candidato/a ha evidenziato una preparazione ampia e approfondita. Ha dimostrato di possedere valide e sicure capacità logiche e di saper esporre con chiarezza e con un linguaggio ricco e appropriato. Ha evidenziato un livello di maturazione eccellente. /10 Si conferma il consiglio orientativo.

9	A conferma di uno studio triennale costante, attraverso le prove d'esame il/la candidato/a ha evidenziato una preparazione approfondita. Ha dimostrato di possedere valide capacità logiche e di saper esporre con chiarezza e proprietà di linguaggio. Ha evidenziato un livello di maturazione ottimo. /10 Si conferma il consiglio orientativo.
8	A conferma di uno studio triennale adeguato, attraverso le prove d'esame il/la candidato/a ha evidenziato una preparazione completa. Ha dimostrato di possedere buone capacità logiche e di saper esporre con chiarezza e con un linguaggio consono. Ha evidenziato un livello di maturazione buono. /10 Si conferma il consiglio orientativo.
7	A conferma di uno studio triennale discreto attraverso le prove d'esame il/la candidato/a ha evidenziato una preparazione accettabile. Ha dimostrato di saper operare fondamentali collegamenti logici e di saper esporre in modo semplice. Ha evidenziato un livello di maturazione adeguato. /10 Si conferma il consiglio orientativo.
6	A conferma di uno studio triennale modesto, attraverso le prove d'esame il/la candidato/a ha evidenziato una preparazione essenziale. Ha dimostrato di saper operare solo semplici collegamenti logici e di saper esporre con un linguaggio generico e basilare. Ha evidenziato un livello di maturazione sufficiente se rapportato ai livelli di partenza. /10 Si conferma il consiglio orientativo.
5-4	A conferma di uno studio triennale discontinuo, attraverso le prove d'esame il/la candidato/a ha evidenziato una preparazione non ancora adeguata. Ha dimostrato di ricorrere a capacità logiche in misura limitata e di saper esporre con un linguaggio generico e ripetitivo. Ha evidenziato un livello di maturazione modesto /scarso. /10 Si conferma il consiglio orientativo.

La valutazione degli esami di Stato degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento

L'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo

quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Per quanto attiene allo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

In base all'art. 10 del decreto legislativo n.62/2017, l'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale e non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso una istituzione scolastica statale o paritaria.